

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 8 NOVEMBRE 2011



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idn.nuoro@yahoo.it](mailto:idn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4		
<b>PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.</b>	<b>4</b>		
<b>A) SAGRA DEL REDENTORE - MANCA CIC PROT. 377280/2011.</b>	<b>4</b>		
• CONS. MANCA	4		
• PRESIDENTE	5		
• ASS. MORO	5		
• PRESIDENTE	9		
• CONS. MANCA P. (CIC)	9		
• PRESIDENTE	10		
• ASS. MORO	10		
• PRESIDENTE	11		
<b>B) MANCATO ACCREDITAMENTO DEGLI IMPORTI SPETTANTI AL CONSORZIO PER LA PUBBLICA LETTURA S. SATTA - MURGIA A. PROT. 39733/2011.</b>	<b>11</b>		
• CONS. MANNIRONI	11		
• PRESIDENTE	13		
• ASS. MORO	13		
• PRESIDENTE	16		
• CONS. MANNIRONI	16		
• PRESIDENTE	17		
• ASS. MORO	17		
• PRESIDENTE	18		
• CONS. MANNIRONI	19		
• PRESIDENTE	20		
• CONS. MUSTARO	20		
• PRESIDENTE	21		
<b>PUNTO DUE O.D.G.: CONVALIDA DELIBERAZIONE C.C. N. 250 DEL 29/11/1993: CESSIONE</b>			
		<b>IN PERMUTA DI UN'AREA COMUNALE IN REGIONE FRUNTEDDU AL SIG. DEIANA GIUSEPPE ANGELO - APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA.</b>	<b>21</b>
		• ASS. DEIARA	22
		• PRESIDENTE	25
		• CONS. BAGIELLA	25
		• PRESIDENTE	26
		• ASS. DEIARA	26
		• PRESIDENTE	27
		• CONS. PIRISI	27
		• PRESIDENTE	27
		• CONS. SAIU	28
		• PRESIDENTE	28
		• CONS. ZOPPI	28
		• PRESIDENTE	29
		• CONS. PORCU	29
		• PRESIDENTE	31
		• CONS. PORCU	31
		• PRESIDENTE	31
		• CONS. ZOPPI	31
		• PRESIDENTE	33
		• CONS. SODDU	33
		• PRESIDENTE	35
		• CONS. COTTU	35
		• PRESIDENTE	36
		• CONS. CARBONI	36
		• PRESIDENTE	36
		• SEGRETARIO	36
		• PRESIDENTE	37
		• ASS. DEIARA	37
		• PRESIDENTE	38
		• CONS. PORCU	39
		• PRESIDENTE	40

• CONS. CARBONI	40
• PRESIDENTE	41
• CONS. MANNIRONI	41
• PRESIDENTE	41
• SEGRETARIO	41
• PRESIDENTE	42
• CONS. SODDU	42
• PRESIDENTE	42
• CONS. BARBAGLI	42
• PRESIDENTE	43
• CONS. CARBONI	43
• PRESIDENTE	47
• CONS. BARBAGLI	47
• PRESIDENTE	47
• CONS. MELONI	47
• PRESIDENTE	47
• SEGRETARIO	47
• PRESIDENTE	48
• CONS. MELONI	48
• PRESIDENTE	48
• CONS. PORCU	49
• PRESIDENTE	50
• DIRIGENTE MOSSONE	50
• PRESIDENTE	50
• CONS. PORCU	50
• PRESIDENTE	50
• SEGRETARIO	50
• PRESIDENTE	51
• CONS. SODDU	51
• PRESIDENTE	51
• CONS. PIRISI	52
• PRESIDENTE	52
• CONS. PIRISI	52
• PRESIDENTE	52
• CONS. PIRISI	52
• PRESIDENTE	52
• CONS. BAGIELLA	52
• PRESIDENTE	53

## **PRESIDENTE**

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.**

#### **A) SAGRA DEL REDENTORE - MANCA CIC PROT. 377280/2011.**

La parola al Consigliere Manca.

#### **CONSIGLIERE MANCA**

Un saluto a tutti i presenti.

Leggo innanzitutto la data della presentazione dell'interrogazione che è 10 agosto 2011.

**"POICHÉ** la Sagra del Redentore è alla sua centoundicesima edizione - evidentemente ad agosto mi riferivo all'ultima - perché i nuoresi, insieme a tutti i sardi, tengono molto alla Sagra del Redentore;

**VALUTATO** che i nuoresi hanno potuto godere per 111 anni le varie tipologie di organizzazione, comprese tutte le variabili proposte dagli amministratori;

**CONSIDERATO** che le proposte sono sempre da mettere in relazione alle risorse economiche disponibili e alla tempistica dell'assegnazione da parte dei vari enti finanziatori;

**VALUTATO** che tale fantastica Sagra potrebbe essere considerata un'importante opportunità economica per organizzazioni cittadine, capaci di programmare un evento di alto livello e che pertanto sarebbe opportuno un disegno strategico finalizzato a massimizzare i risultati anche in termini di indotto dell'evento, individuando risultati attesi e indicatori di efficienza ed efficacia per la verifica ex post delle azioni svolte;

**PRESO ATTO** che anche per l'edizione in corso di programmazione, all'apertura delle buste prevista per martedì 9 agosto alle ore 9.30 conosceremo la società che organizzerà l'evento, e questa non sarà certamente nuorese;

**CONSIDERATO** che forse è arrivato il momento di creare un importante e fattivo coinvolgimento - nel rispetto dei termini di legge - delle organizzazioni cittadine, con la ferma volontà della tutela delle loro attività;

**CONSIDERATO** che sarebbe auspicabile che l'Amministrazione Comunale metta al centro dei propri obiettivi un programma che incida e incoraggi la tutela delle aziende della città;

#### **CHIEDO**

- quali ditte, associazioni, aziende o imprese hanno organizzato dal 2001 ad oggi la Sagra del Redentore;

- quali strumenti normativi sono stati utilizzati per individuare gli organizzatori della Sagra del Redentore;
- quali ditte, associazioni, aziende o imprese sono state coinvolte dal 2001 ad oggi per arrivare alla scelta finale, qualora sia stato utilizzato il metodo di scelta per la centoundicesima edizione;
- quali le somme complessive spese anno per anno per ciascuna edizione dal 2001 a oggi per organizzare l'importante evento;
- quali criteri siano stati introdotti nelle procedure di gara per l'affidamento dei servizi, al fine di orientare la selezione verso la qualità globale dei servizi stessi e verso predefiniti obiettivi strategici, nonché quali modalità siano state adottate per la misurazione delle prestazioni svolte in termini di efficienza ed efficacia".

La presente vale per cercare di capire, oramai immagino soltanto per la prossima edizione, auspicando che l'Amministrazione si faccia carico di un orientamento che ci porti verso il maggior coinvolgimento delle associazioni cittadine, garantendo comunque sempre i valori di efficacia ed efficienza e dei costi per feste di questa portata.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Moro.

### **ASSESSORE MORO**

Oggettivamente sembrerebbe fuori luogo discutere oggi di un'interrogazione che era contestualizzata in quella circostanza e cioè nell'organizzazione della Sagra N. 111 del Redentore.

Però l'occasione di oggi evidentemente deve essere letta e vissuta in maniera positiva e quindi ovviamente ringrazio il Consigliere Manca per l'interrogazione, che ci consente sempre di approfondire tematiche di interesse generale e quindi dal punto di vista del procedimento oggi rispondo doverosamente ai quesiti dell'interrogante.

Evidentemente questa occasione mi consente di formulare alcune considerazioni di auspicio per il futuro, che non sono soltanto mie personali e comunque delle quali sono pienamente convinto, ma sono anche patrimonio della maggioranza di governo di questa città. Quindi ciò che dirò è condiviso dall'intera maggioranza.

Noi riteniamo quindi che siano assolutamente giunti i tempi che i soggetti economici e imprenditoriali singoli associati della nostra città, assumano la responsabilità di organizzare ogni aspetto della nostra festa più importante, che è la

Sagra del Redentore.

Occorre comunque specificare che nell'oggetto dell'interrogazione stiamo parlando dell'organizzazione tecnica, logistica, della regia televisiva, non certo quindi della direzione artistica che resta, così come è stata e lo sarà sempre per quanto mi riguarda, pieno assoluto appannaggio dell'Amministrazione Comunale.

Cioè a dire che le scelte dei gruppi in maschera tradizionale, le scelte dei gruppi folk per la sfilata, la scelta dei gruppi per il Festival Regionale del Folclore, dei gruppi che presenziano alla Santa Messa del 29 agosto sono esclusiva competenza del Comune che si avvale, com'è noto, di un comitato tecnico, composto a turnazione dei rappresentanti dei gruppi delle tradizioni popolari della nostra città, che sono fra i più importanti dell'isola.

Non solo però, la quasi totalità degli eventi dell'estate nuorese, ormai la possiamo definire così già da quest'anno per l'ampiezza del periodo che ha visto gli eventi organizzati dall'Amministrazione, è stata proposta e organizzata da soggetti nuoresi.

Mi riferisco alla proposta di eventi teatrali, musicali, delle tradizioni popolari, eventi di portata nazionale e internazionale, si veda la prima rassegna Anima Mediterranea o il seminario jazz, che ha avuto quest'anno la sua ventiquattresima edizione.

Aggiungo anche che le prestazioni tecniche, tipo service o altre assistenze logistiche, sono state fornite da imprenditori e da soggetti giuridici della nostra città.

Ancora questo può essere ricollegato alle mostre, alle esposizioni, agli eventi sportivi, alle rassegne di grande pregio tipo Pinzos quest'anno, che hanno visto sempre protagonisti i nostri concittadini, anche sotto forma di imprese e di associazioni soprattutto.

Però forse, al di là dell'aspetto qualitativo delle prestazioni, che non è in discussione quindi visti i programmi e le cose che sono realizzate, interessa forse l'aspetto economico e quindi la ricaduta economica. Io lo leggo così.

Proprio per questo e non solo, riteniamo quindi di dover adeguatamente... e l'occasione di oggi la leggo così e lancio l'appello in questa direzione a partire da oggi, quindi con una decina di mesi di anticipo, l'occasione di sensibilizzare le realtà imprenditoriali del settore che operano in città a volersi organizzare e preparare adeguatamente al fine di concorrere agli affidamenti delle future edizioni, come diceva lei stesso, a partire dal 2012.

Come abbiamo visto si è già verificato - e lo vediamo adesso appena leggo il

report degli ultimi dieci anni, perché lo leggerò con dovizia di particolari - con sistemi normativi diversi ormai superati.

Si era verificato in passato che soggetti nuoresi abbiano avuto responsabilità nell'organizzazione.

Oggi tuttavia occorre adeguarsi e attrezzarsi alle attuali previsioni normative, il Decreto 163 su tutti, per poter partecipare a questo tipo di affidamenti con profitto.

Questo è il nostro appello e le assicuro inoltre che noi, sempre nel rispetto delle norme, valorizziamo sempre e comunque moltissimo le proposte delle nostre realtà locali, in questo settore turistico e culturale, ma non solo.

Voglio ancora sottolineare che la scelta degli strumenti giuridici per gli affidamenti è sempre stata condizionata dal fattore tempo, purtroppo.

Occorre cioè fare i conti con i finanziamenti regionali, che vengono comunicati con drammatico ritardo e questo condiziona negativamente sia la nostra programmazione sia i procedimenti stessi, che sono appannaggio degli uffici e dell'apparato burocratico.

Mi permetta, a proposito della sua interrogazione, di non essere assolutamente d'accordo sul suo uso del condizionale nel definire l'importante opportunità economica dell'evento Festa del Redentore.

La Festa del Redentore è ormai da anni - senza condizionale - una straordinaria opportunità economica diretta e indiretta per la nostra comunità, per i nuoresi e per moltissime diverse e disparate attività.

Lo è stato anche quest'anno, nonostante le note vicissitudini che hanno interessato il settore turistico, i flussi turistici regionali segnatamente.

Infine colgo l'occasione di questa comunicazione, di questa risposta, prima di dare conto dei dati che chiedeva nei punti dell'interrogazione, per ringraziare tutti i dipendenti del mio Assessorato, che ogni giorno con grande competenza svolgono il proprio ruolo aumentando gli standard dei servizi offerti in questa città, aumentando l'offerta culturale, del turismo, dello spettacolo e dello sport.

Non c'è davvero bisogno di fare alcun nome, il ringraziamento vada a tutti in quanto professionisti seri e competenti.

Leggo la risposta ai suoi quesiti per quanto riguarda i dieci anni.

"Nel 2001 la Festa del Redentore fu organizzata ai sensi del Decreto Legislativo 157/95 allora vigente, da ditte nuoresi, attraverso un cottimo fiduciario con aggiudicazione del prezzo più basso. La spesa complessiva fu di 272.000 euro.

Nel 2002 l'aggiudicazione della regia televisiva e redazione tecnica fu del

C.S.C. di Cagliari, sulla base sempre del Decreto Legislativo 157, con una gestione mista parzialmente esternalizzata e parzialmente internalizzata. L'affidamento fu di 107.750 euro.

Nel 2003 C.S.C. di Cagliari, Decreto Legislativo 157, gara informale con richiesta di cinque preventivi, aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, affidamento ad euro 102.000.

Nel 2004 C.S.C. di Cagliari, Decreto Legislativo 157, gara informale con richiesta di cinque preventivi, con aggiudicazione al prezzo più basso, 102.000 euro.

Nel 2005 associazione culturale Intermezzo di Nuoro, Decreto Legislativo 157, affidamento come servizio di collaborazione artistica euro 86.000.

Nel 2006 Servizi Stampa Sardegna e Banca Dati di Gianluigi Nieddu, Decreto Legislativo 163/2006 - quindi la nuova norma - affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica con pubblicazione di bando; importo 78.694 euro.

Nel 2007 SE.S.S. di Cagliari, Decreto Legislativo 163/2006, aggiudicazione mediante asta pubblica, euro 101.280.

Nel 2008, Comune di Nuoro, organizzazione interna Comune di Nuoro, nessun affidamento.

Nel 2009 N.L. di Cagliari, Decreto Legislativo 163/2006, aggiudicazione mediante trattativa privata in quanto la prima gara pubblica era andata deserta, euro 96.000.

Nel 2010 C.S.C. di Cagliari, Decreto Legislativo 163/2006, acquisizione in economia mediante cottimo fiduciario con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante pubblicazione di bando, euro 120.000.

Nel 2011 C.S.C. di Cagliari, procedura negoziata, importo 108.000 euro.

Nelle procedure di gara per l'affidamento dei servizi i criteri utilizzati per l'aggiudicazione sono quelli previsti dai D.P.R. e dai decreti legislativi citati, ovvero l'offerta economicamente più vantaggiosa, le professionalità, l'affidabilità economico-finanziaria dell'impresa, la puntualità nel rispetto dei tempi previsti per la realizzazione dell'evento e soprattutto precedente esperienza documentata nella gestione di grandi manifestazioni di interesse turistico".

Questi sono i requisiti improntati all'efficienza ed economicità che l'ente chiede quando attiva le procedure negoziate o le procedure di affidamento di questo tipo di servizi.

Resta l'appello che l'Amministrazione fa, ma non sarà solo l'appello, dovremmo stare attenti al rispetto delle norme, ovviamente però si tratta di sensibilizzare i



soggetti giuridici della nostra città affinché possano concorrere, ripeto con profitto, ai futuri affidamenti collegati alla Festa del Redentore.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)**

Assessore io la ringrazio per la risposta, talvolta mi pare di trovarmi in una diversa dimensione che non in un'aula di Consiglio Comunale.

Io ho posto una serie di quesiti, ovviamente con l'unico obiettivo di approfondire il tema sull'affidamento della Sagra del Redentore in termini organizzativi, per quanto riguarda soprattutto alcuni aspetti specifici delle macrocifre di cui lei ha parlato, 100.000 euro più o meno.

Però ho chiesto anche altre cose, ecco perché talvolta mi sembra di essere fuori da quest'aula, in un'altra parte del mondo, con qualcuno che parla in una lingua che io non capisco.

Io ho chiesto quali ditte, associazioni, aziende o imprese sono state coinvolte.

Intendevo chiedere se il coinvolgimento è stato esattamente come quello del 2011, dove sono state coinvolte cinque società o associazioni che non fanno parte del nostro territorio.

Ma se avevo dubbi che il percorso di affidamento, nel rispetto sicuramente normativo, perché io non immagino neanche che le norme siano state violate in qualche modo...

Su dieci anni una volta è stato il Comune di Nuoro ad organizzare, tutte le altre volte sono state associazioni che con Nuoro niente avevano a che vedere.

Sicuramente degni professionisti, sicuramente professionisti che meritavano tutto il nostro rispetto, non vedo nessun'altra associazione, tranne il 2005 l'Intermezzo di Nuoro.

Non vorrei ricordare male, ma nel 2005 mi pare che eravamo in campagna elettorale.

Da nessun'altra parte si vede nessun altro tipo di associazione del territorio.

L'auspicio che lei ha fatto, che è esattamente l'obiettivo che mi permetto di dire che mi piacerebbe perseguire come opposizione ma come maggioranza e come cittadino nuorese, è quello del coinvolgimento delle associazioni del territorio, se questo fosse possibile.

Mi permetto di ricordarle, Assessore, perché ha fatto bene lei a dirlo ma anche io l'ho citato in premessa, che i ritardi con i quali ci danno i finanziamenti sono ritardi

che ci impongono a volte procedure anche più veloci.

Ma detto questo, lei crede che il prossimo anno avremo invece gli affidamenti economici in tempi tali che ci consentano di poter fare una gara molto più aperta, una gara anche più lungimirante e via dicendo?

Ce li daranno esattamente in ritardo, per cui la invito sin d'ora - per quanto sia possibile ovviamente - ad iniziare tutte quelle possibili interlocuzioni, quei possibili passaggi, quel coinvolgimento della commissione nell'indicazione di alcune possibili strategie che ci permettano di lasciare... perché mi pare che l'affidamento di quest'anno sia stato intorno ai 100.000 euro, poco più di 100.000 euro IVA compresa.

Per questa città anche 100.000 euro in termini di servizi sarebbe una cosa importante, non ci possiamo permettere più il lusso di perderli, se questo fosse possibile e sempre nel rispetto dei termini di legge.

Per cui la ringrazierò sin d'ora se dopo dieci anni, e una volta sola abbiamo assegnato all'Intermezzo di Nuoro questo affidamento, se ci fosse una piccola speranza anche per le associazioni della città o quantomeno del territorio.

E' questo l'auspicio che lei ha fatto, ma che già avevo accennato io nella premessa dell'interrogazione.

Non avevo dubbi che questi sono i dati, le dovrò purtroppo riformulare l'interrogazione con una richiesta di risposta scritta, perché vorrei che si partisse dall'analisi per cercare di migliorare queste condizioni e aspettare che alle promesse si faccia seguito con dei fatti certi, perché questa città ha bisogno anche di quei 100.000 euro, se rimangono qui, con garanzia della professionalità delle associazioni, che potrebbero essere loro responsabili di un'organizzazione importante.

Grazie comunque per la risposta.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore.

### **ASSESSORE MORO**

Intervengo di nuovo solo per dire che ha letto bene il nostro auspicio, il nostro invito, il nostro appello è proprio quello: cercare di sensibilizzare le realtà locali del nostro territorio.

Resta il fatto che sono i soggetti privati a doversi iscrivere al registro delle imprese.

Semplicemente si devono mettere in ordine con i requisiti, recarsi all'ufficio del

registro delle imprese che è alla Camera di Commercio, iscriversi come imprese commerciali per fare quell'attività e verranno evidentemente, a norma di legge, invitate ad offrire il proprio preventivo.

Quindi l'appello, in tempi non sospetti e quindi con tutto il tempo utile e necessario per adeguarsi, lo stiamo lanciando.

Spero che venga recepito soprattutto dagli addetti ai lavori, ma ovviamente non ci fermiamo qua.

In commissione, come lei giustamente ha detto, continueremo a parlare e io sono sempre a disposizione per venire incontro a questo.

Sottolineo che i 100.000 euro, poco più, poco meno, non sono persi come li ha definiti lei; è stato un affidamento fatto in legge, il servizio è stato considerato dagli uffici evidentemente fino a quest'anno soddisfacente e quindi il servizio è stato reso alla nostra utenza e ai nostri flussi turistici.

### **PRESIDENTE**

Passiamo alla seconda interrogazione.

**B) MANCATO ACCREDITAMENTO DEGLI IMPORTI SPETTANTI AL CONSORZIO PER LA PUBBLICA LETTURA S. SATTA - MURGIA A. PROT. 39733/2011.**

La parola al Consigliere Mannironi di Idea Comune.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Se non sbaglio in data 1° settembre scorso abbiamo presentato questa interrogazione sulla base di una segnalazione che ci è pervenuta da una cooperativa dei servizi bibliotecari di Nuoro che opera presso il consorzio, la quale lamentava appunto il ritardo dell'accREDITAMENTO delle somme alla stessa dovute, in conseguenza di una mancata comunicazione da parte del Comune di Nuoro e della Provincia di Nuoro, attestante il riconoscimento del principio del cofinanziamento ai progetti riguardanti le biblioteche.

Sulla base delle disposizioni di legge attualmente in vigore infatti il 90% del contributo dovrebbe essere a carico della Regione Sardegna, la restante quota del 10% dovrebbe essere posta a carico del Comune e della Provincia.

Nel rivolgerci al Sindaco e all'Assessore competente chiediamo quali fossero le ragioni del ritardo di questo rinvio della necessaria documentazione alla Regione, pur non sussistendo alcuna, almeno apparentemente, plausibile ragione che giustificasse questo ritardo, che ha comportato il licenziamento di nove persone.

Con l'interrogazione abbiamo chiesto quali erano o quali sarebbero state le

ragioni che avevano fino ad allora impedito al Comune di inviare la comunicazione; quali sono le azioni che l'Amministrazione intendeva intraprendere nell'immediatezza per ovviare ai disagi così venutisi a creare; e quale tipo di azione politica intendeva adottare l'Amministrazione, al fine anche di indurre la Provincia ad adottare un comportamento che potesse in essere gli atti necessari a far sì che questi finanziamenti pervenissero alla cooperativa servizi bibliotecari.

Ovviamente stiamo parlando di fatti che sono accaduti alla fine di agosto o primi di settembre.

Se mi è consentito io potrei aggiornare la situazione, se non lo fa direttamente l'Assessore.

So che il 5 settembre è stato fatto un accordo con la cooperativa, è stato fatto anche un comunicato congiunto.

Mi risulta che all'esito la Provincia di Nuoro abbia conferito al consorzio per la pubblica lettura Satta il 50% del finanziamento dalla stessa dovuto, mentre mi risulta che, alla data quantomeno del 27 ottobre ultimo scorso, nonostante i buoni propositi il Consiglio Comunale si sia limitato a conferire la somma di 454,66 euro, mentre alla data del 27 ottobre ultimo scorso non aveva ancora provveduto al saldo del cofinanziamento della quota spettante al Consiglio Comunale nella misura di euro 13.752,64.

Ciò è tanto vero che nella determina emanata dal direttore del consorzio per la pubblica lettura Sebastiano Satta appunto in data 27 ottobre scorso, ci si è limitati a liquidare per l'attuazione del progetto soltanto una parte delle somme realmente spettanti alla cooperativa, riservandosi lo stesso consorzio di accreditare la restante parte all'esito dell'accredito della somma da parte del Comune di Nuoro che fino ad oggi ha impedito - questo leggo nella determina del consorzio - che venissero corrisposte alla cooperativa stessa le somme spettanti per il periodo di maggio, giugno e settembre.

Tutto questo comporta grave nocimento all'impresa, grave instabilità per coloro i quali prestano la loro attività.

### **PRESIDENTE**

Chiedo silenzio mentre si fa l'interrogazione. Lei concluda Consigliere Mannironi, perché siamo già a 5 minuti.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

A quello che ho già chiesto aggiungo gli ulteriori quesiti che adesso ho prospettato:

- quali sono le ragioni per cui alla data odierna ancora non si è provveduto all'accreditamento delle somme dovute, pur essendo state le stesse accantonate in apposito capitolo di bilancio, nella speranza che in futuro tutto questo non debba più accadere.

Soprattutto, visto e considerato che c'era un problema interpretativo sulla normativa attualmente vigente e in particolare mi riferisco al disposto dell'Art. 6 comma 6 della Legge 16/2011;

- se nel frattempo ci sono stati forniti dall'Amministrazione Regionale i dovuti chiarimenti e qual è lo stato dell'arte.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Moro per la risposta.

### **ASSESSORE MORO**

Intervengo con piacere innanzitutto per ringraziare i gentili interroganti per essersi occupati delle vicende della biblioteca Satta, che non esito a definire la realtà culturale più importante di Nuoro e del suo territorio, fatta di quotidiana operosità.

Tutti i lavoratori della biblioteca lavorano in armonia com'è noto, sia quelli di ruolo che quelli che fanno parte della cooperativa dei servizi bibliotecari, sono cresciuti insieme professionalmente in questi vent'anni e questo è quindi un patrimonio di risorse professionali che nessuno ha intenzione, tanto per cominciare, di mettere in discussione o vanificare.

Un ringraziamento vada anche agli amministratori del passato del consorzio bibliotecario e al commissario straordinario di oggi, la dottoressa Vannina Mulas, che guida il consorzio.

Passiamo però all'interrogazione.

Da anni, come dicevo, è attiva una proficua e direi paritetica collaborazione fra consorzio, dipendenti e soci lavoratori della Cooperativa Servizi Bibliotecari a proposito del progetto di gestione del sistema bibliotecario urbano.

La Regione finanzia il 90% e dal 2009 purtroppo è scaturito un contenzioso, attivato dalla cooperativa, per il 2009/2010 e per gli anni precedenti, per quanto riguarda il 10% mancante.

C'è una diversità di opinioni, il consorzio ritiene che il 10% debba essere ancora garantito - come è stato fatto nei primi anni del progetto - dalla Regione Sarda; la cooperativa ritiene invece che questo 10% sia da porre a carico del consorzio e quindi per esso degli enti proprietari, ad oggi Comune e Provincia, visto che le Comunità Montane sono soppresse e in fase di liquidazione.

In via sostitutiva e con riserva di ripetizione delle somme - e cioè salvo rifusione qualora si dovesse dipanare la vicenda - in conto delle annualità 2009/2010 l'Amministrazione Comunale e l'Amministrazione Provinciale hanno già provveduto ad anticipare le somme necessarie, consentendo al consorzio di rendicontare le annualità 2009/2010 alla RAS e così continuare l'avanzamento del progetto per le annualità successive.

Quindi l'annualità 2010 è scaturita in funzione del rendiconto 2009; l'annualità 2011 è accreditata tutt'ora dalla Regione in misura del 90% in funzione del rendiconto del 2010, per il quale il bilancio è stato chiuso con quel 10% da Provincia e Comune assieme.

Ciclicamente il consorzio provvede a formulare le opportune dichiarazioni all'ente Regione circa la disponibilità degli enti proprietari, nella fattispecie per il 2009 e 2010 e anche per il 2011, a sostenere questo 10% in via provvisoria.

Sottolineo che non si è mai riconosciuta l'obbligatorietà da parte degli enti proprietari - questo è molto importante - di questo contributo...

#### **PRESIDENTE**

Scusi, Assessore, ma qui non si capisce nulla.

Non è un dialogo tra interroganti e Assessore, qua se si sta dentro si ascolta l'interrogazione, altrimenti uno si sposta.

#### **ASSESSORE MORO**

Dicevo che il consorzio non ha mai affermato e riconosciuto l'obbligatorietà di questo contributo, di questo cofinanziamento.

Anzi sta resistendo in giudizio su questo argomento e quindi evidentemente gli enti, per garantire quella continuità di servizio, per garantire che la cooperativa non abbia sofferenze di carattere finanziario ed anche economico, stanno pagando provvisoriamente, anticipando questi contributi straordinari, in attesa poi di vedere l'esito del contenzioso e poi vedremo anche gli effetti della Legge 16, che giustamente lei anticipava.

Infatti nel luglio di quest'anno il Consiglio Regionale ha licenziato una legge che dovrebbe risolvere perlomeno dal 2011 in poi - ricordo che il progetto andrà a scadere nel 2012 - perché dice che dal 2011/2012 questi costi per il personale dovrebbero essere garantiti dalla Regione - e stanZIA anche le cifre, 2 milioni di euro l'anno - al 100%.

Tuttavia questa legge - è una notizia che ho saputo proprio ieri mattina - è stata impugnata dal Governo, quindi purtroppo non è ancora efficace, non ne stiamo

beneficiando e quindi bisogna ancora attendere su quel fronte.

Il caso è esploso a fine agosto, quando il Presidente della cooperativa ha annunciato l'intenzione e anzi ha attivato le procedure di licenziamento delle nove unità che lavorano a Nuoro, adducendo a motivazione di questo atto - molto grave per quanto ci riguarda - ritardi nei trasferimenti da parte della Regione, causati da ritardi a loro volta da parte del consorzio bibliotecario.

A questo fine segnalo invece, non condividendo questo tipo di impostazione, che la Regione ha accreditato il primo semestre 2011 nella sua interezza, il 90%, già del mese di maggio, il primo semestre in blocco del 2011.

Per motivi di patto di stabilità la Regione stessa ha deciso di proseguire gli accreditamenti mensilmente e quindi non più in blocchi semestrali e comunque continuare a chiedere giustamente che per il 10% qualcuno si facesse garante, in attesa poi di chiari di luna.

E questo l'ha scritto nella lettera che voi stessi citate nell'interrogazione datata 3 agosto 2011, che poi è quella che ha fatto traboccare il vaso, come si suol dire.

Quello che però è sfuggito alla Regione è che a quella lettera il consorzio bibliotecario, affermando la garanzia che il cofinanziamento sarebbe comunque continuato ad essere garantito, come per il 2009 e il 2010, anche per il 2011 da Comune e Provincia, ha risposto il 10 agosto, quindi subito, nel giro di una settimana.

Ciò nonostante la Regione ha latitato per un mese, non ha fatto il mandato che doveva fare, l'ha fatto solo dopo che il commissario Vannina Mulas ha ripetutamente sollecitato anche verbalmente e per iscritto alla Regione e, come diceva lei, il 5 settembre è arrivato il benestare con l'accredito, anche qui parziale, luglio e agosto.

Poi a fine settembre è arrivato anche settembre, stanno pagando mensilmente, un po' a fatica per il patto di stabilità in carico alla Regione, come anche per noi per certi versi.

Rispondo alle tre domande perché le cose si sono riappianate nel comunicato stampa congiunto del 2 settembre.

E' ovvio che le cose devono essere ancora concretizzate; la Provincia risulta anche a me abbia pagato, noi abbiamo già fatto la determina di pagamento che è in fase di liquidazione, però per i tre punti che chiede lei dico che fin da subito l'Amministrazione Comunale ha formulato le comunicazioni al consorzio sulla disponibilità ad anticipare il 10%, salvo ripetizione come le dicevo, però sempre, anche per motivi di carattere squisitamente contabile, di responsabilità contabile.

E come dicevo il consorzio aveva già risposto dal 10 agosto per quanto

riguarda tutta l'annualità 2011, la volontà di contribuire per tutto il 2011.

L'Amministrazione ha promosso con la collaborazione della Provincia e del consorzio stesso le opportune riunioni, che si sono tenute il primo settembre e il 2 settembre, anche con i rappresentanti della cooperativa e con i lavoratori stessi, la seconda volta, con piena soddisfazione visto anche gli esiti del comunicato stampa.

Per il terzo punto ritengo che non sia necessario affatto una sollecitazione nei confronti della Provincia perché insieme conduciamo questa battaglia, questa vicenda, insieme al consorzio e insieme alla Provincia, tutte le azioni.

Semmai qui occorre una presenza fattiva e non latitante della Regione Sarda, peraltro interpellata a seguito di quell'incontro dei primi di settembre e sono passati un paio di mesi da quando il commissario ha chiesto un incontro congiunto anche per quanto riguarda il Comune e la Provincia e l'Assessorato competente, l'Assessorato alla Cultura e ai beni bibliotecari della Regione non risponde, non siamo riusciti ancora a scendere a Cagliari per avere chiarimenti su questa vicenda e su altre vicende che riguardano la biblioteca.

Ricordo che essendo state soppresse le Comunità Montane, manca all'assetto finanziario e anche giuridico della biblioteca e del consorzio una terza parte, che era garantita fino a tre anni fa dalle Comunità Montane.

Quindi abbiamo anche quella partita aperta che attiene alle quote dell'assemblea.

Restando quindi in attesa dell'esito del contenzioso fra cooperativa e consorzio, e anche degli effetti della Legge Regionale 16 del 2011, segnalo appunto l'esigenza di sollecitare - e lo farò personalmente - la Regione affinché promuova questo incontro, perché di questa vicenda del progetto dei servizi bibliotecari urbani bisogna fare chiarezza, sia che si segua la disciplina della legge 16, sia che non si segua, perché non è affatto chiaro a nessuno, nonostante quello che dice la cooperativa, se questo 10% è a carico del consorzio o deve essere posto a carico della Regione.

Chiedo scusa per la lungaggine ma era assolutamente doveroso.

### **PRESIDENTE**

Vi chiedo di essere più sintetici con queste controrepliche, perché sennò andiamo un po' troppo fuori i tempi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Mi rifaccio, signor Assessore, a quello che lei ha appena detto in relazione alla controversia pendente davanti al Tribunale, che riguarda appunto l'interpretazione di queste norme, se debba essere o meno posto a carico del consorzio il 10%, secondo



quella che è la tesi sostenuta dalla cooperativa, secondo invece l'interpretazione che viene data dal consorzio, questo contributo dovrebbe essere totalmente a carico della Regione.

Quello che mi chiedo io è: quale che potrà essere e sarà l'esito di questa controversia, non credo che ci sia una soluzione intermedia, o vince uno o vince l'altro.

Ma la cosa che mi fa specie è che la Regione, che dovrebbe essere l'ente preposto, non abbia dato un'interpretazione autentica sulla applicabilità di una norma che è stata fatta dalla Regione stessa.

Cioè è possibile che a distanza di così tanto tempo non si sia oggi riusciti a sapere a chi effettivamente spetti questo onere?!

La seconda cosa è se è stata valutata la possibilità di pervenire a una soluzione di transazione che cerchi di salvare capra e cavoli - se ci sono gli estremi, io non conosco la causa - in maniera tale che in ogni caso vengano tutelati sia gli interessi del privato cittadino, che comunque fonda le proprie pretese su quello che è il dato normativo, sia quelli dell'Amministrazione che a sua volta dà un'interpretazione che è di senso contrario e opposto.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Moro.

### **ASSESSORE MORO**

Mi sento di dire - forse sarebbe stato meglio dirlo fuori dai microfoni, ma lo dico perché è una cosa trasparente e chiara e ovvia per tutti, voglio sperare - che noi stiamo mettendo sulla bilancia un contributo del 10% dei due enti locali, che ammonta su base annua a 27/28.000 euro massimo, contro un assetto occupazionale di nove unità.

Quindi credo che non ci sia alcun tipo di dubbio in noi nel preferire la soluzione di salvaguardare i posti di lavoro, evidentemente.

Al di là di tutto c'è anche un aspetto di quantità che la dice lunga sulla vicenda.

Noi però non possiamo forzare la mano, non possiamo interpretare in un modo piuttosto che in un altro; c'è un soggetto giuridico, cioè il consorzio, che ha preso quel tipo di iniziativa legittimamente, sostiene un giudizio, è in lite con la cooperativa, aspettiamo soltanto l'esito di questo giudizio.

Noi tuttavia nel frattempo stiamo anticipando, quindi stiamo comunque garantendo il 100%.

Poi se va a finire che il consorzio ha ragione ed è la Regione che doveva

sostenere questo 10% e si chiarisce definitivamente questo, vuol dire che noi chiederemo ristoro dapprima al consorzio, e a sua volta il consorzio alla Regione, di quei soldi che noi per tre anni stiamo anticipando.

Questo deve essere chiaro.

Se invece vince la cooperativa e i soldi li deve mettere il consorzio, li abbiamo già messi e finisce là, siamo a posto.

Cioè il problema è che noi abbiamo ispirato l'azione al buon senso, cioè stiamo anticipando con quella clausola cautelativa - perché ci sono sennò responsabilità contabili - che se finisce a nostro favore noi dobbiamo avere il titolo di recuperare quei soldi ovviamente.

Quindi stiamo lavorando in quella direzione.

### **PRESIDENTE**

Procediamo all'appello, dopo procederemo alla surroga del Consigliere Murgia.

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

### **PRESIDENTE**

Come vi dicevo, sono pervenute le dimissioni del Consigliere Alessandro Murgia venerdì alle 2 e quindi dobbiamo procedere, per ragioni regolamentari, alla surroga del Consigliere Alessandro Murgia - vi leggerò la delibera - con la signora Mustaro Liliana Maria Grazia.

Intanto rivolgo un affettuoso saluto al Consigliere Alessandro Murgia e lo ringrazio per il lavoro svolto in questo Consiglio Comunale, mi permetto anche di fargli un applauso.

Vi leggo la delibera.

Il Consiglio Comunale,

**PREMESSO** che in data 4/11/2011 con nota protocollo 51.237 il signor Alessandro Murgia ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale del gruppo consiliare di Idea Comune;

visto l'Art. 38 comma 8 del Decreto Legislativo N. 267/2000;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'Art. 45 comma 1 del Decreto Legislativo N. 267/2000, qualora il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segua immediatamente l'ultimo eletto e che pertanto occorre procedere alla surroga del predetto Consigliere Comunale con la signora Mustaro Liliana Maria Grazia nota

Lilli, che segue nella lista Idea Comune;

**ESAMINATA** l'eventuale sussistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità ai sensi degli articoli 60 e 63 del Decreto Legislativo N. 267/2000 del medesimo e non avendo riscontrato cause ostative all'assunzione della carica;

**VISTO** l'allegato parere favorevole del dirigente affari generali e personale espresso ai sensi dell'Art. 49 del Decreto Legislativo N. 267/2000;

Tutto ciò premesso

### **DELIBERA**

di convalidare l'elezione a Consigliere Comunale della signora Mustaro Liliana Maria Grazia nota Lilli che segue nella lista Idea Comune, elezioni del 30 e 31 maggio 2010, in sostituzione del Consigliere Comunale signor Alessandro Murgia.

Pongo in votazione la deliberazione.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

**Votazione: approvata all'unanimità.**

Il Consigliere Mustaro può entrare in aula.

Dopo le congratulazioni possiamo proseguire con l'ordine dei lavori.

Se ci sono altre comunicazioni prego di riferirle alla Presidenza, così ci regoliamo sull'ordine dei lavori, altrimenti andiamo subito al prossimo punto all'ordine del giorno.

La parola al Consigliere Mannironi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

La prima comunicazione riguarda appunto le dimissioni del Consigliere Alessandro Murgia.

Nel nostro programma avevamo scritto che ci sarebbe stato un avvicendamento durante il corso del mandato, al fine di consentire agli altri componenti della lista di maturare un'esperienza all'interno del Consiglio Comunale.

Questioni purtroppo imprevedibili hanno indotto il Consigliere Murgia a dover rassegnare le dimissioni e io personalmente e a nome di tutta la lista civica Idea Comune voglio ringraziarlo per il lavoro che ha svolto nell'interesse della comunità, contraddistinguendosi come al solito per la sua onestà e soprattutto per il suo rigore morale.

Chiaramente sono ben felice che sia stata nominata al suo posto Lilli Mustaro, però non posso che rimpiangere l'improvvisa decisione che è stata dovuta esclusivamente a motivi contingenti e imprevedibili.

La seconda cosa...

**PRESIDENTE**

No, quella è una questione sospensiva che lei ha presentato per un certo punto e che verrà trattata nel momento in cui passeremo a quel punto.

La parola al Consigliere Mustaro.

**CONSIGLIERE MUSTARO**

Io sono qui per chiedervi un po' di attenzione e un po' di pazienza per cinque minuti.

Mi pare necessario e preliminare parlarvi, prima di assumere questa precisa responsabilità.

Fin da giovane, ed è passato un po' di tempo ormai, ho imparato ad obbedire.

Questa obbedienza mi ha permesso poi di poter scegliere liberamente, di poter discernere, di poter orientare la mia vita basandola su principi etici, di alta valenza etica che spero accomunino tutti noi perché universali e condivisi.

Sono profondamente convinta che in una società basata su principi di convivenza solidale e di giustizia sociale ognuno di noi possa esprimere il meglio di se stesso, le proprie capacità e le proprie potenzialità, e per questo essere apprezzato e valorizzato.

E' vero anche che oggi solitamente...

**PRESIDENTE**

Facciamo un po' di silenzio per cortesia.

E' difficile intervenire normalmente, penso che il primo intervento sia ancora più difficile se c'è tutto questo brusio.

**CONSIGLIERE MUSTARO**

...solitamente - e questo è qualcosa che volevo dire dopo - nell'assunzione di vari incarichi che io ho avuto nella mia vita, più o meno importanti, è vero che mi sono sempre sentita circondata da grande solidarietà, da grande calore umano, e questo sono sicura che avverrà anche qui.

Dicevo: oggi invece il privilegio, la ricerca della carriera e del potere sono motivi portanti delle nostre azioni.

Io ho assistito più volte come pubblico silente ai Consigli Comunali e spesso mi sono domandata cosa poter fare, come poter contribuire, come sperare in un futuro, come proiettermelo per vivere una vita degna e dignitosa.

E mi sono data una risposta insieme ai colleghi di Idea Comune: assumere un impegno politico preciso, consapevole, responsabile.

Noi di Idea Comune abbiamo un'idea comune della politica: il potere deve essere in mano ai cittadini, dobbiamo trovare la forza di praticare una buona politica, che non deve essere guidata dagli interessi di principi e potentati ma deve indicare progetti civili di ampio respiro, tesi al benessere comune, tesi alla salvaguardia dei beni comuni, nel pieno rispetto dei diritti inalienabili di ogni uomo.

E io sono qui, noi siamo qui perché siamo consapevoli della necessità dell'agire politico, perché vogliamo entrare nella storia come protagonisti, vogliamo ritrovare il gusto della buona politica che ci interpella, che ci chiama a gran voce, che ci fa scendere nelle piazze, che ci fa scendere nelle strade per parlare con le persone, per avviare un confronto civile che deve essere senz'altro rigoroso, responsabile, ma deve essere anche impostato ad un sano e realistico ottimismo.

Ciò che è immediatamente evidente nei nostri Consigli Comunali è una strana democrazia, una democrazia che abbiamo fortemente voluto ma che io ritrovo un po' triste, fagocitata e fagocitante, un po' arrogante nel suo potere.

E' una democrazia basata sulla maggioranza dove la minoranza, anche la più combattiva, la più preparata, la più bellicosa, la più intelligente spesso è destinata inesorabilmente a soccombere.

E questo perché ritengo che i partiti della maggioranza spesso fanno fatica ad ascoltare; fanno fatica ad ascoltare voci diverse, fanno fatica ad ascoltare posizioni diverse, fanno fatica perché, ed è una citazione dotta la mia, "vuolsi così colà dove si puote, e più non dimandar, Caronte".

Io vorrei invece che i partiti della maggioranza fossero privi della nomenclatura, fossero realmente capaci e pronti a dialogare con tutte le voci, con tutte le realtà di questa società.

Vogliamo una politica che sia pronta veramente ad essere motivata da un puro spirito di servizio, servizio responsabile, consapevole, gratuito.

Solo così sono sicura che avremo una politica sobria, essenziale, dove le azioni comuni saranno giuste perché troveremo insieme gli strumenti giusti nei momenti giusti per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato.

### **PRESIDENTE**

**PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONVALIDA DELIBERAZIONE C.C. N. 250 DEL 29/11/1993: CESSIONE IN PERMUTA DI UN'AREA COMUNALE IN REGIONE FRUNTEDDU AL SIG. DEIANA GIUSEPPE ANGELO – APPROVAZIONE E AUTORIZZAZIONE ALLA STIPULA.**

La parola all'Assessore Deiana.

## **ASSESSORE DEIARA**

Un saluto all'aula e un in bocca al lupo alla nuova Consigliera che, da quanto esprime, posso candidare per entrare nel mio partito perché perseguiamo anche noi quegli obiettivi e quei principi. Quindi avanzo un'offerta di tessera da questo punto di vista.

Arriva oggi in aula alla vostra attenzione una delibera che è datata 1993...

## **PRESIDENTE**

Vi prego di fare un po' di silenzio così l'Assessore può illustrare il punto.

## **ASSESSORE DEIARA**

L'Assessore oggi porta all'attenzione un punto che in realtà queste aule hanno già visto e per un certo senso evaso negli anni 1992/93.

E' un punto, questo che viene presentato oggi, che in un certo qual modo riassume probabilmente tutta quella serie di attività burocratiche e di intoppi che spesso fanno sì che le risposte ai cittadini arrivino in tempi troppo lunghi perché vengano riconosciuti diritti.

Questa delibera ha in sé lo spirito di allora, cioè ricomprende quelle che erano le motivazioni politiche e amministrative che vengono riportate oggi in un contesto che capisco essere diverso, sia per legislazione che per coalizioni, uomini e donne che sono presenti oggi in aula e che dovranno effettivamente decidere se sarà opportuno o meno convalidarne appunto gli effetti.

Per avere un quadro più chiaro della delibera, vorrei farvi una piccola cronistoria sui fatti che si sono succeduti dal '92 ad oggi, perché penso che possa essere utile per comprenderne il percorso ed essere più consapevoli nella scelta che poi spetterà all'aula alla fine del dibattito.

Il 17 febbraio 1988 la commissione edilizia approva un progetto al signor Deiana per la costruzione di un locale per deposito e vendita merci e casa di civile abitazione.

Il 29 luglio 1988 sono stati consegnati e iniziati i lavori di completamento del rione Thiesi e Furreddu, che comprendevano la sistemazione della via Tridentina per conto di questa Amministrazione.

Nel marzo dell'89 il signor Deiana, col rogito del notaio Serra, acquista dalla ditta Uda Cossu una parte di area distinta in catasto al foglio 52 mappale 563, che con il frazionamento N. 61 del 1986 è stata suddivisa catastalmente nei mappali 563a, di proprietà del signor Deiana per 400 metri quadri, e 563b della famiglia Uda.

Il 10 maggio '89 il signor Deiana diffida l'Amministrazione Comunale

dall'eseguire i lavori sulla via Tridentina in quanto graverebbero sulla sua proprietà.

Acconsente solo in via successiva, dopo aver avuto rassicurazioni in merito da parte dell'ingegnere capo del Comune allora in servizio presso questa Amministrazione, in quanto l'allora ingegnere capo appunto dà garanzie al signor Deiana sulla possibilità di poter avere a compensazione dell'area che l'Amministrazione Comunale gli sottrae, e quindi gli espropria, sulla parte a monte dello stesso terreno per pari metratura.

Nel 1992 l'allora Sindaco Giampaolo Falchi invia una comunicazione al signor Deiana dove comunica l'intenzione favorevole dell'Amministrazione di prendere in esame la domanda dal Deiana presentata all'amministrazione, sulla richiesta di permuta di un'area e l'acquisto di un successivo lotto.

Il 29 maggio del 92 l'Amministrazione Comunale, con delibera 53 del 24 febbraio, incarica il geometra Giuseppe Me per stimare il valore del terreno occupato dal signor Deiana.

A novembre del 93 il Consiglio Comunale con delibera numero 250, prende atto, discute e approva le richieste fatte dal signor Deiana.

Nel dicembre del 94 la commissione edilizia dà parere favorevole sulla richiesta fatta dal signor Deiana, con parere 1296/4 del 14 dicembre 94, su una concessione in sanatoria.

La concessione in questione non è mai stata perfezionata in quanto, perché questa potesse essere ritirata dal signor Deiana, la stessa avrebbe dovuto ricevere parere favorevole da parte della delibera del Consiglio Comunale in cui i due reliquati venivano ceduti al signor Deiana, in quanto solo con l'acquisizione di questi due reliquati il signor Deiana avrebbe potuto avere la concessione edilizia.

Con la nota 7012 del 12 agosto 96 il signor Deiana contesta all'Amministrazione Comunale le maggiori spese sostenute a causa dei maggiori costi per aver dovuto arretrare la costruzione in base alla richiesta dell'Amministrazione di traslare la sua costruzione di 40 metri perché i 40 metri sarebbero stati utili a questa Amministrazione appunto per costruire la via Tridentina.

Prima del 96 ci sono state la delibera 248 e 250 del Consiglio Comunale.

La delibera 248 del 93 sdemanializzava il tronco stradale della via Tridentina per poter essere acquisito al patrimonio e quindi ceduto al signor Deiana.

Con la delibera 250 l'Amministrazione di allora esprimeva la volontà di cedere a compensazione una superficie di 61 metri quadri al signor Deiana - per la richiesta fatta allora, per aver arretrato la costruzione - e di cessione di un'altra area limitrofa a

quelle acquistate.

Il CO.CI.CO., che era l'organismo di controllo, annua la delibera di sdemanializzazione e quindi rende a tutti gli effetti inefficace e nulla la delibera del Consiglio Comunale N. 250.

Nel 1996 la RAS, con decreto dell'allora Assessore ai Lavori Pubblici, sdemanializza l'area togliendo di fatto la nullità precedentemente dichiarata dall'atto del Consiglio Comunale.

Tutta questa vicenda coinvolge una serie di uffici, sia i lavori pubblici che l'urbanistica che il patrimonio, dalla quale hanno avuto seguito vari atti, fra i quali sono appunto a disposizione del Consiglio due stime: quella del geometra Giuseppe Me e quella del geometra Ticca e pure una terza del 2007 del geometra Cadau, nella quale l'Amministrazione attualizza e valuta il valore delle due aree e quantifica i maggiori costi sostenuti dal signor Deiana, dei quali appunto chiede il rimborso.

Per arrivare ad atti più recenti si fa riferimento ad una conferenza di servizi - che si è tenuta nel 2008 se non ricordo male - convocata dalla dottoressa Bullitta e le parti, dove si evince la difficoltà del caso, data appunto da un frazionamento che ha avuto un iter farraginoso, per il quale è stato difficile e complesso anche per i legali stabilirne le reali proprietà, fino alla richiesta da parte della conferenza di servizi di un parere legale all'Avvocato Sau.

Il quale parere legale consiglia all'Amministrazione Comunale di Nuoro di dare atto alla convalida della delibera di allora, la n. 250, in quanto qualora la delibera non venisse convalidata potrebbero risultare oneri e maggiori costi a carico dell'Amministrazione stessa, dovuti ai danni che in questo caso il signor Deiana richiede all'Amministrazione.

Arriviamo ad oggi dove, uso il condizionale, vista la complessità dei fatti questo Consiglio Comunale è chiamato a convalidare quella delibera ridandone efficacia e consentendo in questo caso al signor Deiana di poter acquistare il lotto richiesto, avere a compensazione la parte sottrattagli dall'Amministrazione per la realizzazione della strada e poter ritirare una concessione edilizia che gli consentirebbe di sanare l'abuso fatto.

Per questo la delibera cita i passaggi essenziali che partono dalla delibera del 92, ne dà correzione relativamente alla parte che si intende compensare, in quanto dalla valutazione che emerge dall'ultima stima del geometra Cadau, i metri quadri non sarebbero 61 ma 40 in questo caso e viene posta a voi l'opportunità o meno, quindi la valutazione, di voler dare atto a tale convalida.



## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Bagiella.

## **CONSIGLIERE BAGIELLA**

Rispetto alla delibera che abbiamo in votazione in questo momento volevo, prima di fare qualunque tipo di intervento, chiedere delle delucidazioni all'Assessore e alla struttura.

Precisamente quando si parla di assicurazioni che l'ingegnere capo avrebbe dato rispetto alla traslazione la via Tridentina, c'è una memoria storica su questo oppure è un racconto che viene fuori dagli uffici?

L'incartamento non è che ci è stato fornito per intero, quindi questa parte io non la conosco.

Volevo sapere se l'ingegnere capo di allora avesse o meno impegnato giuridicamente l'Amministrazione rispetto ad atti, a comunicazioni e ad assicurazioni che aveva dato che la traslazione della casa avrebbe comportato sì la possibilità di costruire la strada, di far passare la via Tridentina, ma comunque ristorato il cittadino di questa cosa.

Se vuole faccio prima tutta una serie di osservazioni e poi magari l'Assessore mi dà le risposte tutte insieme, perché sono quattro cose.

Insieme alle pratiche che ci sono state date in visione esiste anche la delibera N. 249 del 93, che io credo che dovrebbe far parte di questa pratica, poiché in quella stessa delibera - che guarda caso è proprio in mezzo tra la N. 248 e la N. 250 di quella stessa seduta del Consiglio Comunale del 1993 - in questo caso formalmente credo, perché il Consiglio Comunale quando assume atti e deliberazioni assume impegni formali, si impegnava a cedere una parte di quel terreno di cui si tratta oggi anche ad un altro cittadino, non soltanto al signor Deiana.

Volevo quindi capire che cosa succedeva di questa delibera e se con la deliberazione di oggi noi andiamo a cancellare un diritto che avevamo invece stabilito appartenere anche ad un altro cittadino.

Ancora mi chiedo se nel momento in cui è stata arretrata l'abitazione del signor Deiana per far passare la via Tridentina, sia stato pagato o meno un esproprio su quel terreno e precisamente se l'esproprio sia stato pagato a favore dei cittadini Uda Cossu, che risultavano essere quanto meno i proprietari che risultavano alla conservatoria di allora.

E se quindi, avendo noi effettuato l'esproprio e avendolo pagato ai cittadini Uda Cossu, abbiamo mai fatto un'azione di rivalsa, poiché dopo evidentemente le carte

dimostrano che il terreno non era in capo ai cittadini Uda Cossu, ma invece al cittadino Deiana, che reclama oggi questo suo sacrosanto diritto al fine di vedersi risarcito un diritto appunto che ormai accampa da 20 anni.

Se così è stato, cioè se noi abbiamo pagato un esproprio a cittadini che non erano proprietari di quel terreno, la mia domanda - ed è l'ultima - è questa: se è stata fatta azione di rivalsa contro questo errato esproprio e soprattutto se è possibile stabilire - perché la delibera N. 241 è del 90 e qui siamo nel 93 - chi era il responsabile del procedimento di questo esproprio.

### **PRESIDENTE**

Vedo che l'Assessore vuole rispondere subito, prego.

### **ASSESSORE DEIARA**

In base a quanto ho potuto leggere e sono gli stessi atti che sono stati messi a disposizione di tutti i Consiglieri, non esiste una dichiarazione formale dell'allora ingegnere capo nella quale appunto si esprime questa volontà.

La si può desumere però da tutte le relazioni dell'Amministrazione, nelle quali sistematicamente gli stessi tecnici dell'Amministrazione, cercando di valutare il danno esprimono di fatto una volontà che gli era stata data appunto dall'Amministrazione stessa.

Io non conosco ad oggi note formali dell'ingegnere capo nelle quali si chiedeva appunto il traslare.

Su questo però mi permetto di chiamare gli uffici perché la memoria storica è importante in queste materie.

Per quel che invece riguarda l'esproprio, come si evince sia dalla conferenza di servizi che dal parere legale, ha avuto un iter molto complesso per il fatto che i mappali registrati avessero numerazioni errate, diverse, al momento in cui la pratica ha iniziato il corso.

Da qui si evincono delle responsabilità relativamente alle trascrizioni.

Fa fede però la conservatoria nella quale pare dalle carte che la proprietà fosse e sia del signor Deiana.

L'esproprio era stato indennizzato dall'Amministrazione e a causa dell'errore mappale era stato indennizzato alla famiglia Uda Cossu.

Chi era il responsabile del procedimento è una domanda che devo fare alla struttura.

Non ho dubbio di credere che lei riporti informazioni in quanto documentato, ma se l'Amministrazione di allora si fosse espressa con due delibere che presentano la

numerazione 249 e 250, io sono portato ad interpretare come la volontà di cedere due aree diverse, una relativa a quanto disposto dalla delibera N. 249 e uno relativa a quanto disposto dalla delibera N. 250.

Oggi noi non riassumiamo le due in una stessa delibera, ma cerchiamo in questo caso, se l'aula lo vorrà fare, di convalidare la delibera N. 250, che descrive mappali e metrature relative alla richiesta del signor Deiana Giuseppe Angelo.

Io credo che anche gli amministratori di allora avessero buon senso nell'amministrare e trovo difficile il credere che lo stesso giorno potessero fare due delibere con numerazioni diverse e con lo stesso oggetto di vendita.

Sarebbe un assurdo!

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

Quando sento parlare di capo, capo di Governo, capo ingegnere, capo ragioniere come in questo Comune... stiamo ancora pagando dai vari capi in questa Amministrazione.

Comunque la delibera N. 249 gliel'ho consegnata io stamattina; le ho dato un plico Presidente, dove un cittadino con una sua relazione dava anche la delibera n. 249.

Il Consigliere Bagiella, che è sempre puntuale e attento, dice che quel reliquato - allora c'era la delibera n. 249 e la delibera n. 250 che divideva il reliquato - oggi si trova tutto nella nuova delibera che stiamo andando ad approvare.

Pertanto, Presidente, voglio che sia inserito quel faldoncino che gli ho dato stamane e che faccia parte integrante della discussione di questa delibera; io la consegnerò a tutti i Capigruppo di questo Consiglio Comunale e all'Assessore Deiana.

Chiedo al Segretario se questo documento può essere fatto parte integrante e sostanziale di questa delibera.

### **PRESIDENTE**

Non credo, comunque sentiamo cosa dice il Segretario.

Consigliere Pirisi, al di là dei documenti che lei dà in via informale al Presidente o a qualche Consigliere, se lei vuole un parere del Segretario deve consegnare al Segretario qualcosa su cui esprimere un parere; mi sembra il minimo, come direbbe il Consigliere Manca.

Le dicevo che se lei vuole un parere su un documento da parte del Segretario,

come minimo gli deve consegnare il documento e quindi, al di là delle consegne informali, se vuole un parere ufficiale consegni materialmente il documento al Segretario sul quale lui potrà esprimere un parere.

Continuiamo con la discussione, visto che sono diverse pagine che il Segretario deve visionare.

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Volevo sapere se mi era concesso avere un chiarimento da parte del Segretario generale su una questione tecnica.

Vorrei che questo non fosse considerato come un mio intervento, ma come l'occasione per chiedere un parere al Segretario generale.

Posto che io ritengo che il Comune di Nuoro debba risolvere i problemi dei cittadini e non complicare la vita in via generale, ritengo anche che i Consiglieri Comunali debbano votare, posto che questa delibera è all'attenzione dell'aula, con cognizione.

E io ho un dubbio essenzialmente, che è questo: la delibera reca ad oggetto "convalida di deliberazione..." e viene riportato, il riferimento normativo dell'istituto della convalida, nell'Art. 21 nonies della Legge 241 del 1990.

L'Art. 21 nonies però dice: "è fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile", non annullato.

Noi invece mi pare che in delibera convalidiamo un provvedimento annullato.

Quindi vorrei sapere se rientra nelle competenze del Consiglio e se l'istituto della convalida sia quello che meglio si confà alla soluzione del problema del signor Deiana, che ripeto questo Consiglio e questa Amministrazione dovrebbe aiutare e non ostacolare.

Però se la convalida non è l'istituto corretto per risolvere quel problema, allora forse andrebbe ripensato.

Io la pongo in forma di domanda, rimettendomi appunto al parere del Segretario generale.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Zoppi.

### **CONSIGLIERE ZOPPI**

Anche io ho un quesito e una richiesta da fare all'Assessore, poi mi riservo di intervenire in seguito.

Siccome la delibera fa riferimento anche ad un parere legale rilasciato da un

legale nominato dal Comune, credo che sia utile averne copia almeno i Capigruppo, in modo da vedere qual è il parere del legale in merito alla situazione.

Il legale nominato dal Comune ha studiato a fondo la questione partendo dal 1990, poi 93, e dà ragione al cittadino in questione.

Io chiedo se è possibile avere copia di questo parere; mi riservo di fare dopo l'intervento.

### **PRESIDENTE**

Sospendiamo in aula per cinque minuti per dare il tempo al Segretario di leggere le carte.

Ad ore 18 e 08 la seduta è sospesa.

Ad ore 18 e 43 la seduta riprende.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Porcu.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, pubblico presente, che la pratica fosse complessa era già stato anticipato nella commissione urbanistica.

Non è bastato il ricorso alla mente storica e nemmeno alla cartografia che è in possesso all'Amministrazione, così come è in possesso all'agenzia del territorio di questo Comune.

Partendo a ritroso dall'anno in cui il vecchio Consiglio Comunale ha adottato le delibere n. 249 e n. 250, poi annullate dove si faceva esplicitamente riferimento a 175 metri quadrati, 165, ora mi sfugge la superficie effettiva però è su quell'ordine, e i 300 metri da vendere ad altra ditta, il tutto regolarmente approvato con delibera del Consiglio Comunale successivamente cassata dal Co.Re.Co. perché non spettava all'Amministrazione Comunale sdemanializzare una strada, ma spettava alla Regione Autonoma della Sardegna.

Di seguito, con disposto pubblicato nel B.U.R.A.S. della Regione Sardegna il 30/04/96, con decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici veniva declassificata la strada vicinale in regione Furreddu nell'abitato del Comune di Nuoro, distinta al catasto terreni al foglio 52, subalterno un terzo di B, un mezzo di A e un terzo di A e così via di superficie pari a 527 metri quadrati.

Declassificandola quindi e dandogli anche una destinazione edificatoria, quindi dandogli potenzialità edificatoria.

Se noi partiamo quindi a ritroso con un mezzo di A, B etc. non troviamo identificativi catastali corretti, perché quel mezzo di A era una strada lunga tot metri

in regione Furreddu, perché non era stato identificato catastalmente come bene.

E quando si fa un atto pubblico bisogna attribuire a quel bene nome e cognome, foglio 52 mappale x subalterno x se trattasi di urbano.

Noi siamo ora in questa fase a convalidare, a fare propri meglio che convalidare, i contenuti di quella deliberazione.

Però faccio un appunto che è nato anche dalla commissione urbanistica che ho presieduto e che all'unanimità ha recepito e ha fatto sì che potesse essere sostituita una parte del deliberato che mi stavo accingendo ad integrare e porre alla vostra attenzione.

Do i punti salienti e poi le chiedo, signor Presidente, dieci minuti di sospensione o se il dibattito vuole continuare io vorrei continuare il deliberato e proporlo all'attenzione del Consiglio.

Dopo gli interventi faccio una richiesta di sospensione per proporre il nuovo deliberato.

I punti salienti sono questi: sempre con la vendita permutare i 40 metri quadrati; di cedere l'area di 314 metri al signor Deiana, però dando incarico agli uffici tecnici della nostra amministrazione di predisporre atto di aggiornamento catastale, in modo da staccare l'effettiva parte o porzione di terreno che va data in permuta.

Questo perché vedendo la cartografia attuale in catasto, tale lotto è identificato come 2144; è un lotto già passato all'urbano perché censito un immobile; è un lotto avente una superficie di 940 metri, pertanto bisogna staccare la parte di corte che l'Amministrazione deve cedere, deve vendere.

Quindi delegare agli uffici affinché possano fare questo lavoro: staccare ed identificare per bene la parte di terreno che si va a cedere.

Non di meno, considerando che stiamo rendendo e facendo proprio i contenuti della deliberazione adottata, cassata, ripresa a suo tempo, chiedo anche che venga aggiornato il prezzo di vendita, perché in quella deliberazione aveva un prezzo di vendita raffrontato a quel periodo.

Quindi è chiaro che va rivisto in base ai prezzi e agli standard attuali in termini di prezzo equo di vendita.

Quindi sempre dando incarico, sappiamo qual è il procedimento per poter poi addivenire alla vendita di un bene pubblico.

Con questa deliberazione mi corre anche l'obbligo di chiedere che possa essere messa in atto anche l'altra pratica, se c'è sempre la volontà del privato di chiederla ed è ancora intenzionato a...

Però mi sia anche consentito che trattandosi di una vecchia strada e sappiamo qual è, un vecchio vicolo, appare strano ma noi abbiamo anche... mi ricollego ai reliquati che abbiamo messo e abbiamo approvato come regolamento alcune sedute fa, chiedo che lei Assessore si faccia carico di cercare di sdemanializzare l'altro tratto di strada, che non serve più come vicolo considerato che è stata fatta con l'urbanizzazione la via Tridentina e quindi - perché si vedono catastalmente - mettere anche in elenco come bene reliquato da vendere anche quei lotti, previa sdemanializzazione, a ridosso dei lotti che abbiamo oggi in discussione.

Dopo gli interventi chiederei dieci minuti di sospensione affinché possa predisporre una modifica al deliberato e sottoporla all'attenzione del Consiglio.

**PRESIDENTE**

Non ho capito se la chiede adesso la sospensione.

**CONSIGLIERE PORCU**

No ci sono degli interventi, la richiedo dopo.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Zoppi.

**CONSIGLIERE ZOPPI**

Saluto lei Presidente, la Giunta, il Sindaco, le colleghe, i colleghi Consiglieri del Consiglio e il pubblico presente, intervengo a supporto di quello che ha già detto il collega Porcu, Presidente della commissione urbanistica.

Aggiungerei però qualcos'altro, perché in commissione urbanistica non ci siamo solo limitati a vedere, oltre tutto in più commissioni, questa questione che ormai possiamo definire annosa e che sta continuando a creare danni ad un cittadino.

Ma l'abbiamo vista anche sotto il profilo tecnico, analizzando i contenuti della delibera e chiedendo formalmente - mettendolo anche a verbale - che la stessa venisse modificata su due punti fondamentali: il primo era proprio il titolo della delibera, una proposta fatta dal Consigliere Sanna che è stata approvata, e poi di togliere la parte che faceva riferimento al mappale 2144, che se andiamo a vedere sulla carta è un mappale immenso.

Chiedevamo quindi di togliere quella parte dando sì mandato agli uffici, dove oltre tutto il cittadino pur di risolvere la questione si faceva anche carico delle eventuali spese di frazionamento, cioè ancora di più, facendoci forza anche del parere legale che ho chiesto di vedere e di far vedere a tutti, dove il legale nominato dall'Amministrazione Comunale, quindi per difendere gli interessi dell'Amministrazione, dà ragione al cittadino.

Quindi noi continuiamo - e lasciamo da parte le cose tecniche e iniziamo a parlare un po' di politica - a creare dei danni ad un cittadino.

Se poi ci sono altri cittadini che per quanto riguarda la medesima area o le aree prospicienti e circostanti hanno dei diritti o chiedono determinate cose, è dovere di questa Amministrazione dargli delle risposte.

Oggi abbiamo all'ordine del giorno la pratica del signor Deiana, che è stata per due volte non so se si può dire preso in giro dall'Amministrazione Comunale, lo dico, perché gli è stata venduta un'area che era demaniale, punto primo; poi gli è stato chiesto di cedere una parte del proprio terreno acquistato per poter far passare la strada compromessa che...

Tra una cosa e l'altra sono passati vent'anni e noi continuiamo a tergiversare su questioni che non mi sembrano neanche proprio tecniche-tecniche.

Quello che diceva il Consigliere Saiu secondo me è giustissimo, noi non possiamo inserire una cosa del genere in delibera.

Anche in commissione urbanistica questo problema è emerso e abbiamo chiesto che venisse modificata la delibera.

Sto parlando di una commissione che si è tenuta dieci giorni fa.

Se poi le delibere arrivano in Consiglio Comunale senza che abbiano avuto nessun tipo di modifica, mi chiedo davvero cosa ci stanno a fare le commissioni e cosa ci sta a fare un Consiglio Comunale, se poi gli uffici decidono di fare come ritengono opportuno fare.

Modificando quella delibera ci stiamo assumendo anche tutte le responsabilità del caso, così come ce le assumiamo oggi votandola, perché la voteremo, per lo meno per quanto mi riguarda.

Per cui io credo che questa delibera - Assessore lei di questo doveva farsi carico - doveva fare in modo che arrivasse in Consiglio Comunale modificata così come la commissione ha richiesto.

Per cui se sono necessari ulteriori dieci minuti per modificarla e votarla allora che così sia fatto.

Noi avevamo chiesto semplicemente di modificare il titolo della delibera e lasciare solo la parte relativa alla cessione dell'area.

Eliminare la convalida della deliberazione del Consiglio Comunale del 1983, solo cessione permuta di un'area comunale in regione... al signor Tizio e dopo di modificare sulla parte del deliberato relativo al punto 3, di cedere in vendita al signor Deiana l'area di 314 metri quadri, perché se scriviamo "compresa all'interno del



mappale 2144" non stiamo dicendo niente, perché quel mappale parte da Nuraghe e arriva fino a sin sotto il Sacro Cuore, è tutta quell'area vasta.

Queste sono le cose che noi abbiamo richiesto, ma in commissione urbanistica!

Le abbiamo discusse, viste, verificate e approfondite.

Se poi dobbiamo arrivare oggi a continuare a discutere le stesse medesime cose...

Dopo di che io credo che sia dovere di tutti, nel momento in cui arrivano richieste da parte di altri cittadini, prenderle in esame, possibilmente risolvere non entro i prossimi 20 anni, magari anche prima.

A mio avviso questa è una delibera che con le opportune modifiche va assolutamente licenziata, forte anche di un parere di un legale di parte, perché nominato dall'Amministrazione Comunale.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Soddu.

### **CONSIGLIERE SODDU**

E' vero quello che dice il Consigliere Zoppi, noi oggi ci troviamo a discutere sull'adozione o riadozione di un atto che legittimava la costruzione di un immobile nel terreno che il cittadino pensava di sua proprietà sostanzialmente.

Questo è quello che capisco io dall'atto.

O meglio il cittadino aveva convenuto con il Comune la cessione di un'area in principio di 61 metri quadrati, che poi sono diventati 40 perché il Comune ne ha consumato 40.

Poi è diventato titolare, per effetto di una scelta dell'Amministrazione, di ulteriori 314 metri quadrati.

Per l'appunto, ingegner Mossone, nella delibera al punto B dell'ultima pagina: 154 più 40 più 200 fa 394 non 314, non so se sia di correggere anche questa.

C'è un meno? Pardon, non avevo visto il meno.

Personalmente ritengo che sia corretto adottare la linea politica e giuridica che ha adottato il Consiglio Comunale del 98. Sono passati sostanzialmente 18 anni e ancora il cittadino, del quale noi ci dobbiamo necessariamente far carico...

Ho sentito tante volte parlare di continuità amministrativa, io non credo che il cittadino si sia sognato di spostare e di far slittare l'immobile; non credo che il cittadino abbia costruito su un terreno senza averne concordato l'esecuzione prima con il Comune.

E' vero che non c'è la memoria storica, però di fatto ha concesso

all'Amministrazione Comunale che la stessa utilizzasse una superficie di sua proprietà.

Quindi ritengo che sia un dovere dell'Amministrazione Comunale quello di dover adottare delle misure che vadano a tutelare il cittadino, anche perché allo stato attuale mi risulta in condizione di denuncia da parte del Tribunale, credo, per un abuso edilizio.

A me personalmente da Amministratore queste cose dispiacciono e se l'Amministrazione, seppur non esclusivamente per colpa propria, ha creato dei danni, a questo occorre necessariamente rimediare.

Poi durante la discussione in aula sono emersi altri dati: sostanzialmente è stata richiamata la delibera 249, è stata richiamata e posta all'attenzione l'esigenza di un altro cittadino.

Leggendo comunque gli atti sottoposti al Consiglio odierno non ho visto alcuna offesa nei confronti di altri cittadini.

Ritengo, come ha detto l'Assessore che la delibera N. 249, qualora il cittadino manifesti l'esigenza di acquistare io sarò qui a votare e non a tirarmi indietro, perché se questa è la linea adottata da questo Consiglio, che io personalmente e il gruppo dell'Italia dei Valori sposa, è una linea che legittima un percorso e dà la possibilità al cittadino di non sentirsi ladro.

Sostanzialmente questo cittadino ha costruito una struttura in maniera illegittima magari non sapendolo.

Io credo che questo sia un passaggio importante, uno perché diamo voce al regolamento sulla vendita dei reliquati, che in questo mandato amministrativo abbiamo voluto e adottato, e quindi già abbiamo la forza di questo regolamento che ci tutela; due l'atto illegittimo che è stato riconosciuto tale dal Co.Ci.Co. mi pare, è stato poi legittimato perché ne ha sostanzialmente adottato quelle misure la Regione, che era l'Ente titolato a farlo.

Oggi noi in Comune sostanzialmente abbiamo queste due coperture, abbiamo sia il parere favorevole della Regione che il regolamento sulla vendita e cessione dei reliquati, per non aggiungere il parere legale che è pervenuto durante la discussione in aula; io l'ho letto e leggendolo mi rendo conto che l'avvocato convalida sostanzialmente ciò che noi oggi dovremo votare.

Però sostenendo la stessa tesi del Consigliere Saiu, che dice: non posso convalidare un atto illegittimo, facciamo in modo di adottare il contenuto di quell'atto.

L'avvocato lo dice in questo modo, la descrive in questo modo l'operazione

amministrativa: diamo efficacia a quell'atto.

Quindi quell'atto noi oggi lo riteniamo valido per quei contenuti, adottiamolo.

Io sostanzialmente però, se posso sollevare una riserva nei confronti dell'atto, vorrei che la proposta di integrazione o di sostituzione, essendo essa di tipo amministrativo e non politico - poiché non è un cavillo politico questo, è un cavillo amministrativo - vorrei che la correzione partisse dagli uffici. Lo voterei molto più serenamente se fosse proposto dagli uffici.

Mi troverei, non lo nascondo, in seria difficoltà a votare un atto proposto dal Consigliere Comunale o da un gruppo del Consiglio.

Preferirei che per la parte relativa alla convalida siano gli uffici a suggerirmi, così come mi è stata sottoposta la proposta di delibera, il percorso legittimo, anche perché questo mi garantisce maggiormente a titolo legale e giuridico.

Non è una cosa che devo fare io, è una cosa che deve fare l'Amministrazione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Cottu.

### **CONSIGLIERE COTTU**

Non voglio portar via tanto spazio, anche perché così diamo la possibilità al Presidente della commissione Porcu di definire meglio la delibera.

Ho chiesto di intervenire subito dopo l'intervento del Consigliere Soddu per una questione a parer mio abbastanza importante.

Gli uffici chiaramente saranno incaricati di mettere a punto tutti i particolari tecnici che riguardano il frazionamento, che riguardano i mappali esattamente individuati prima del perfezionamento dell'atto di cessione, questo è evidente.

Ma non possiamo adesso aspettare che vengano fatte tutte le determinazioni degli uffici tra frazionamento e puntualizzazioni e poi ritornare per l'approvazione.

Allora forse ho capito male io.

Io ricordo che tu, Consigliere Soddu, eri anche presente in commissione e in commissione abbiamo detto proprio questo, lo diceva benissimo il Consigliere Zoppi: che noi si faceva comunque l'approvazione dell'atto e poi si demandavano agli uffici tanti gli aspetti tecnici.

Forse ho capito male io, chiedo scusa, era soltanto per una puntualizzazione.

E' evidente che poi gli uffici dovranno definire il tutto prima del perfezionamento dell'atto di cessione.

A questo punto chiederemo al Presidente che si impegni puntualmente a fare le variazioni alla delibera.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Carboni.

## **CONSIGLIERE CARBONI**

A mio avviso sono necessari 20 minuti di sospensione per approfondire delle piccole correzioni alla delibera.

Chiedo quindi che venga messa in votazione una sospensione di non meno di 20 minuti.

## **PRESIDENTE**

Pongo in votazione la sospensione di venti minuti, perché questo è il termine massimo previsto dal regolamento.

Chiedo al Segretario se vuole rispondere, poi mettiamo ai voti la richiesta di sospensione.

## **SEGRETARIO**

Alla domanda del Consigliere Saiu probabilmente la risposta è stata già data.

Noi ci troviamo qui ad affrontare l'esame di una normativa che è nata proprio con una modifica alla vecchia 241, proprio per salvare gli effetti degli atti che possono produrre conseguenze anche nei confronti delle aspettative dei privati.

## **PRESIDENTE**

Siccome sono state poste delle questioni vorrei anche che chi pone le questioni poi ascolti anche le risposte, se no dobbiamo ripeterci.

Prego, Segretario.

## **SEGRETARIO**

Io credo che il termine usato, "la convalida", risponda a due esigenze fondamentali che vanno oltre a quella che è la previsione letterale, per intenderci, dell'Art. 21 nonies della 241 come modificata dalla N. 15/206.

Cioè, l'esigenza che c'era, da quello che ho capito io, era quella di formalizzare la volontà del Consiglio Comunale del 1993 nel momento in cui attribuiva a un cittadino, attraverso un procedimento che poi si è rivelato illegittimo ma purtroppo quella è un'attività procedimentale che non tocca la volontà del Consiglio, che tale era e tale per quanto mi riguarda è rimasta.

Quindi l'esigenza che c'era probabilmente era quella di tradurre in termini tecnici quella che era proprio la volontà espressa dal Consiglio Comunale.

Adesso io non so se effettivamente noi possiamo applicare l'istituto della convalida che la legge letteralmente prevede per gli atti annullabili, non certo per quelli nulli o quantomeno che sono stati eliminati.

Però lo scopo dell'articolo è proprio quello: cercare di capire la sostanza dell'atto nell'ambito di quella che è la sua validità, delle aspettative che crea, che in qualche modo obbliga comunque l'Amministrazione ad esprimersi in merito o revocandolo o annullandolo o eliminandolo direttamente anche nella sua volontà o comunque dandogli forza e conservandolo nel tempo.

Qui purtroppo bisogna fare il conto anche con i tempi che sono trascorsi, nel senso che effettivamente qualcuno l'ha messo in evidenza, forse più di uno, questa pratica sta andando dal 1993, stiamo parlando di quasi vent'anni, con nel mentre aspettative, giuste o sbagliate ma che comunque in qualche modo sono state originate dall'attività dell'Amministrazione Comunale, del Consiglio Comunale.

Intesa in questi termini io ritengo che il Consiglio oggi, più che soffermarsi sul termine, quindi convalidare l'atto, farlo proprio, confermarlo, dovrebbe appunto decidere se ritiene che quell'atto debba essere mandato avanti, eventualmente trovare anche una formula che si avvicini o che comunque produca gli stessi effetti indipendentemente da che si chiami "convalida" o "fare proprio", "conferma", in questi termini.

Non so se sono stato chiaro, Consigliere Saiu.

Per quanto riguarda poi la richiesta del Consigliere Pirisi, io ritengo che tutto questo carteggio non possa far parte della delibera, per quanto sia sicuramente da tenere in considerazione, non solo per quanto diceva qualche Consigliere che scelta una via altra non è data, quindi se si decide di fare proprio l'atto e cioè la delibera N. 250 che stabiliva di cedere un'area a un signor X, è chiaro che lo si deve fare anche nei confronti della delibera N. 249.

Io credo di condividere quanto detto dall'ingegner Mossone, non credo che il Consiglio Comunale nella stessa seduta abbia ceduto la stessa area prima a Tizio e poi a Caio, mi sembra un po' improbabile. Presumo si tratti di due aree diverse.

### **PRESIDENTE**

L'Assessore se vuole può rispondere, altrimenti pongo in votazione la sospensione, sebbene il proponente non sia in aula.

La parola all'Assessore Deiara.

### **ASSESSORE DEIARA**

Mi pare doveroso un intervento in merito alle domande che sono state fatte da alcuni Consiglieri, dei quali ne condivido appieno lo spirito.

Cioè, questa Amministrazione ha nei suoi intendimenti quello di portare in discussione ogni richiesta fatta dai cittadini, che per ragioni diverse possono

significare degli interessi e l'Amministrazione e l'aula hanno il dovere di dibattere e di dare delle risposte.

Risposte che, comprese quelle che vengono dibattute nelle commissioni quando coinvolte, per poter, nel caso specifico significato dal Consigliere Zoppi, essere anche rimodulate, avere insomma degli accorgimenti che consentano un più dettagliato e trasparente deliberato, trovano negli uffici la massima disponibilità sempre, quando legittime, e in questo caso quando gli uffici ne vengono resi partecipi.

Questa richiesta fatta dalla commissione, alla quale anche io ho partecipato, ha avuto un iter complesso anche nell'indirizzo al quale doveva essere recapitata.

Gli uffici infatti non hanno apportato le modifiche suggerite proprio perché non sono venuti a conoscenza delle esigenze richieste dalla commissione stessa, ma ci faremo carico di tarare meglio la comunicazione...

Sarà con la collaborazione di tutti, in primis quella dell'Assessore, che si potrà tarare meglio i livelli di comunicazione della struttura, perché appunto i suggerimenti dati dalle commissioni possano arrivare in tempo utile agli uffici e gli uffici possano apportare le correzioni, se legittime logicamente, alle delibere richieste.

Sono d'accordo anche sull'accoglimento di quanto detto precedentemente dal Consigliere Pirisi.

Le delibere, le problematiche, le questioni che i cittadini portano all'attenzione di questa Amministrazione saranno tutte discusse dall'Amministrazione e portate in aula come abbiamo fatto oggi per questa delibera.

A tal fine occorre che però i cittadini interessati presentino la richiesta all'Amministrazione.

Quindi io prendo impegno formale fin da oggi, qualora questa richiesta venisse formalizzata, perché la stessa venga portata in aula con la stessa trasparenza e la stessa sollecitudine - se di sollecitudine si può parlare visto che navigano nelle Amministrazioni dal 1992 - che abbiamo utilizzato per questa delibera.

E' da precisarsi logicamente che, qualora si decida di dare seguito alla delibera oggi in questione e alla prossima, le stesse interessando un patrimonio comunale questo patrimonio verrà alienato a condizioni attuali e a prezzi attuali di mercato.

Questo intendevo rimarcarlo per garantire anche quel principio che caratterizza l'attualizzazione della vendita.

### **PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la proposta del Consigliere

Carboni di sospensione di 20 minuti.

**Votazione: approvata.**

A ore 19 e 21 la seduta è sospesa.

Ad ore 21 e 05 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

**PRESIDENTE**

Ricordo che siamo nella fase della discussione di questo punto.

La parola al Consigliere Porcu.

**CONSIGLIERE PORCU**

E' vero, abbiamo chiesto venti minuti e ne sono trascorsi ben di più, me ne scuso.

Comunque il deliberato che sottoporro al Consiglio, dopo tutta la camicia, è il seguente:

"Delibera:

A) Di fare propri i contenuti della deliberazione N. 250 del 29/11/1993 avente ad oggetto «cessione in permuta di un'area comunale in regione Furreddu al signor Deiana Giuseppe Angelo, approvazione e autorizzazione alla stipula» nei limiti dell'espressa volontà di permutare metri quadrati 40 e la vendita di metri quadrati 314, disponendo in tal senso di permutare con il signor Deiana una porzione di area pari a metri quadrati 40, compenso della superficie del mappale 1680, foglio 52, occupata dall'Amministrazione per la realizzazione della via Tridentina, evidenziato con il colore celeste nello schema di frazionamento allegato alla delibera".

Al Presidente gli uffici hanno allegato lo schema del frazionamento che avverrà in seguito prima della stipula del contratto di vendita.

"B) Di cedere in vendita al signor Deiana l'area di metri quadrati 314 compresi all'interno del foglio 52, previa identificazione catastale - considerato che all'interno del mappale 2144 bisogna stralciarne una parte - e predisposizione di relativo atto di aggiornamento, ossia il frazionamento, da redigere a cura dell'acquirente, conformemente all'allegato schema di frazionamento, dove la parte evidenziata in colore arancione dovrà risultare l'oggetto della vendita all'interno di un contratto di transazione i cui cardini per la Pubblica Amministrazione sono i seguenti: oltre al riconoscimento del diritto di acquisire la proprietà dei beni sopradetti, l'esistenza di un affidamento ingenerato dalla delibera di Consiglio Comunale N. 250/1993 avente ad oggetto «cessione in permuta di un'area comunale in regione Furreddu al signor Deiana Giuseppe Angelo, approvazione e autorizzazione alla stipula» in relazione

alla richiesta e al consenso manifestato dal Consiglio Comunale con la predetta delibera;

C) Di delegare al dirigente il perfezionamento del contratto per la redazione della stima aggiornata delle aree da cedere e dei successivi adempimenti. Tutte le spese, comprese quelle fiscali di registrazione e trascrizione riguardante il contratto, come pure le spese afferenti alla redazione del tipo di frazionamento delle aree da cedere e ogni altro onere annesso e connesso sono a carico esclusivo del signor Giuseppe Angelo.

Tutto quanto elencato fatti salvi i diritti di terzi".

### **PRESIDENTE**

Poi chiediamo il conforto del Segretario ovviamente.

Scusate un attimo, la presentazione degli emendamenti è disciplinata nel nostro regolamento all'Art. 47 e prevede che, quando si tratta di emendamenti sostanziali, vengano presentati prima dell'illustrazione.

Qua siamo in piena discussione e non mi sembra un emendamento di lieve entità, quindi a me sembra che questo tipo di emendamento non sia accettabile per queste ragioni regolamentari.

Possiamo chiedere il parere al Segretario ma mi sembra che sia così.

La parola al Consigliere Carboni.

### **CONSIGLIERE CARBONI**

Sulla natura di emendamento sostanziale o meno io credo che la questione vada guardata con estrema attenzione, perché in realtà questo emendamento rappresenta un minus sotto il profilo della delibera che l'Amministrazione fa, rispetto a quanto stabilito nella camicia di delibera.

E' un emendamento che certamente modifica la delibera, però in realtà pone dei cardini alla delibera stessa, che sono, rispetto a quanto in camicia leggermente meno come perdita dell'Amministrazione rispetto a quanto in delibera.

A mio avviso - poi lo dirò nell'intervento - serve a tutelare di più da un lato il cittadino, da un lato la Pubblica Amministrazione.

Se volete posso anche fare dei cenni, però me lo riserverei sull'intervento, del perché alcune scelte sono state compiute nello scrivere l'emendamento.

Detto questo, badate bene chiedo al Segretario di valutarlo in questo senso, è un emendamento che non sta modificando in realtà il contenuto sostanziale della delibera, perché il contenuto sostanziale di questa delibera era permutare e cedere.

Stiamo mettendo anche un riferimento al concetto di transazione che comunque



evita un problema che quella delibera, come noi sappiamo, ha posto, perché nella delibera si faceva riferimento alla convalida del negozio nullo e se noi non facciamo un emendamento di questo genere quella delibera non possiamo approvarla.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Mannironi.

**CONSIGLIERE MANNIRONI**

Io sono di tutt'altro avviso, nel senso che con questa delibera, così come è stata predisposta, io vedo la posizione dell'Amministrazione notevolmente peggiorata rispetto alla delibera precedente e lo spiego in due parole.

Al punto B si fa cenno ad una possibile transazione i cui cardini dovrebbero essere innanzitutto il riconoscimento del diritto di acquisire la proprietà dei beni sopradetti, quindi ci sarebbe da parte del Consiglio Comunale il riconoscimento dell'esistenza di un diritto che in questo caso invece sarebbe al limite un interesse legittimo.

In secondo luogo l'esistenza di un affidamento ingenerato in capo al signor Deiana.

La tutela dell'affidamento, secondo quella che è la legislazione vigente e il costante insegnamento non solo del Consiglio di Stato, produce automaticamente una possibile richiesta di risarcimento dei danni.

Il che vuol dire che se noi nella nostra delibera riconosciamo l'esistenza di questo affidamento, nella sostanza ci stiamo legando mani e piedi per il futuro per una possibile richiesta di risarcimento del danno che io non dico che non sia legittima, ma cosa diversa è scriverlo in una delibera approvata dal Consiglio Comunale.

Quindi sotto questo profilo le modifiche che si stanno apportando alla delibera sono di natura sostanziale e lo sono in maniera rilevante e sotto questo profilo io condivido assolutamente il rilievo che è stato eccepito dal Presidente del Consiglio; un conto è fare un emendamento che si risolva in piccole questioni, qui stiamo secondo me snaturando completamente quella che era l'originaria delibera.

Per cui per fare una delibera di questo tipo io personalmente preferisco votare quella che c'era prima, magari modificandola nella parte in cui, invece di parlare di convalida si parla di far proprio il contenuto, in questi termini.

**PRESIDENTE**

Chiedo al Segretario se vuole intervenire.

**SEGRETARIO**

Sì, anche secondo me effettivamente è una modifica sostanziale della delibera presentata, al di là dei contenuti condivisibili o meno.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Soddu.

**CONSIGLIERE SODDU**

Durante il dibattito avevo suggerito che gli uffici si esprimessero in tal senso; vorrei sapere se gli uffici hanno predisposto una modifica, supposto che il primo punto della proposta del Consigliere Porcu per quello che mi riguarda va benissimo, nel senso che dispone di fare propri i contenuti della deliberazione N. 250.

Relativamente al punto B della stessa proposta, sollevo le stesse eccezioni del Consigliere che mi ha preceduto: la transazione presuppone che ci sia un soggetto debole che abbia commesso degli errori e che oggettivamente essendo debole è soggetto a pagare pena o sanzioni all'altro, che sarebbe il cittadino.

E' vero che qui stiamo sanando un percorso che ha subito delle involuzioni piuttosto che delle evoluzioni, però che poi questo Consiglio Comunale debba farsi ambasciatore e portatore di transazioni e subire, per effetto di errore di altri, pene che a questo Consiglio non competono, con tutta onestà ritengo di non dover sostenere la tesi della transazione.

Non ho problemi a votare la linea della delibera, che dispone di cedere l'area a chi il precedente Consiglio ha già disposto quale destinatario.

L'altro soggetto, quello che si farà avanti e per il quale ho visto una cartina con gli stessi colori che variano dal giallo al verde e all'arancione, era facilmente comprensibile.

Poi richiamando la delibera N. 49 è chiaro che a quella daremo risposte; lì fa menzione a 164 metri quadrati, che credo siano quelle di colore arancione. Quindi quelle di colore giallo sono la proprietà di Deiana, quelle di colore verde sono i 300 metri quadrati che stiamo dando.

L'allegato colorato ce l'abbiamo, se lo vogliamo mettere nella delibera è una cosa in più, ma se si parla di transazione io devo studiarli bene le cose, cioè devo capire bene che cosa sto votando.

La transazione secondo me è un atto di debolezza e non è una cosa che voterei con serenità.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Barbagli.

**CONSIGLIERE BARBAGLI**

Oggi il dilungarsi del dibattito su questa delibera evidenzia evidentemente i 18 anni che non si riesce a risolvere questo problema.

Però ho sentito le due fonti autorevoli di giurisprudenza e volevo intervenire su questo.

Se ho capito bene il Consigliere Mannironi diceva che se noi approviamo questa delibera o l'altra andiamo a fare un contenzioso, quindi mi sta suggerendo di non approvare né l'una né l'altra, perché in ogni caso mi espongo ad un contraddittorio, o si approva solo la seconda.

Io propongo una cosa: al punto B, oltre al riconoscimento del diritto di acquisire la proprietà dei beni sopraindicati, al posto di "un contratto di transazione" io lascio solo "contratto" ed elimino "transazione" che cosa succede Segretario?

Sempre un contratto andremo a fare, elimino "transazione" e rimane solo "contratto" e contratto noi andiamo a fare con la parte che ci chiede questa delibera.

### **PRESIDENTE**

Concluda Consigliere Barbagli, però invito i Consiglieri a considerare quello che ho detto prima: il regolamento all'Art. 47, che dice che se si tratta di emendamenti sostanziali, come nel caso proposto dal Consigliere Porcu - e avete sentito anche il parere del Segretario - non sono semplicemente ammissibili.

### **CONSIGLIERE BARBAGLI**

Adesso dico una cosa che dovrebbe essere ammissibile da oggi in poi: se le commissioni urbanistiche si fossero riunite e avessero deciso di deliberare dopo aver sviscerato tutti i problemi e sintetizzato in due parole questo deliberato, oggi non saremmo qui a discutere quattro ore su questo ordine del giorno.

Questo allora lei lo dovrà ricordare per iscritto i tutti i Presidenti di commissione e agli uffici che rappresentano le commissioni stesse, perché continuando di questo passo noi non riusciamo mai a riunirci per snellire i lavori all'interno del Consiglio e invece qui si ripropongono tali e quali gli stessi problemi, che noi risolviamo in commissione ma qui risultano sempre gli stessi.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Carboni per il suo intervento.

### **CONSIGLIERE CARBONI**

Noi abbiamo oggi una deliberazione che ha il proprio fondamento in un parere, oltre che in una storia di questa vicenda, che ha un percorso anomalo.

Il primo mattone della vicenda è costituito da una condotta dell'Amministrazione che pone in essere un atto che è stato annullato dal Co.Ci.Co.

Sulla base di quell'atto che sembrava agli occhi del cittadino il perfezionamento di un contratto, perché vi era la richiesta del cittadino e la delibera di vendita e permuta del Consiglio Comunale, agli occhi del cittadino quel contratto si era perfezionato e sulla base di quel contratto ha realizzato, ponendo in essere sotto alcuni profili degli abusi. Però pensava comunque che il terreno fosse suo.

Oggi pensava che si fosse concluso il contratto, perché aveva assicurazioni dagli organi dell'Amministrazione, ma non solo dagli uffici, alla fine aveva anche un atto di Consiglio Comunale con cui gli si diceva: sì, accetto la permuta.

Poi è vero che forse era necessario - cosa anche discutibile peraltro - che si stipulasse per iscritto, perché in realtà sulla base di quell'atto, se avesse agito allora avrebbe potuto avere una sentenza che ricostituiva il suo diritto.

Questo non è stato fatto e la situazione comunque oggi è questa: abbiamo un parere che ci dice su questa camicia di delibera che abbiamo convalida della deliberazione del Consiglio Comunale.

Adesso io ne sto parlando, ma non è che tiriamo indietro la manina dopo che abbiamo detto e scritto, però abbiamo detto senza prendere parola; non è che facciamo i belli dicendo nel corridoio che la convalida di un atto nullo non si può fare e poi di fronte alla soluzione rispetto al tema diciamo che non va bene la soluzione.

Se l'escamotage è per mantenere in vita questo tipo di delibera o per dare una soluzione che non è una soluzione e mantenere in vita questa camicia di delibera, noi non stiamo risolvendo un problema, lo stiamo solo aggravando.

Non c'è il controllo del Co.Ci.Co. su questi atti, però purtroppo questi atti dovranno essere utilizzati in un procedimento penale dove al signor Deiana viene ordinata la demolizione di un edificio.

Allora dobbiamo ragionare e affrontare il tema della diversità formale o sostanziale degli atti che abbiamo proposto al Consiglio.

Il fatto che qualcuno - foss'anche il Segretario - ritenga che si tratti di un emendamento sostanziale, è cosa che va discussa, perché l'unica cosa che non viene discussa - tra l'altro non viene discussa soltanto dagli adepti, dai credenti - sono le affermazioni del Papa quando parla ex cattedra.

Tutti quanti noi stiamo facendo una cosa che è diversa dalla valutazione di un'enciclica papale; questo vale per me, per il Consiglio, per il Segretario e per il Presidente.

Il tema è molto semplice in realtà: noi stiamo scrivendo nella camicia di delibera originaria che cediamo in permuta e vendiamo.

Quindi facciamo un contratto, perché questo stiamo scrivendo, cioè dovremmo demandare qualcuno a fare un contratto.

Dire che è un contratto di transazione, oltre che di vendita, significa mettere l'Amministrazione in una posizione diversa dalla quale viene messa con questa delibera, perché se noi approviamo questa delibera mettiamo l'Amministrazione nella convalida del negozio nullo, uno; due: nell'impossibilità di discutere col cittadino alcune pretese che il cittadino vanta.

Se noi approviamo oggi questa delibera noi a lui dobbiamo vendere; residua, se non mettiamo anche la questione della transazione, che dobbiamo vendere e basta.

Possiamo fare la questione del prezzo, ma dobbiamo vendere e basta.

Quindi mettiamo il cittadino nella posizione di usare un atto amministrativo nullo, e quindi facciamo danno al cittadino, e danno all'Amministrazione che non può trattare col cittadino, perché noi stiamo dando mandato all'ufficio di transigere.

Badate bene che quando ci siamo riuniti per tutti quei minuti là dentro non siamo andati a giocare a ping-pong, abbiamo scritto "transazione" e faccio riferimento ai cardini della transazione che hanno un oggetto che è specifico e limitato.

Cioè il mandato agli uffici è limitato, l'aspetto transattivo è incardinato dalla nostra delibera, che è un mandato a vendere a permutare, e a riconoscere l'esistenza di un affidamento.

Questa affermazione è stata messa in questo scritto per due ordini di ragioni: perché senza il riconoscimento di quell'affidamento io credo che il cittadino avrà una grandissima difficoltà a sostenere davanti al Giudice dell'esecuzione penale - è un mio parere e vale carta straccia - l'esistenza della doppia conformità, perché se non ho capito male ciò che è fondamento dell'ordinanza di demolizione è costituito dal fatto che non avesse il titolo al momento originario dell'abuso.

Quindi perché poi tutto questo procedimento abbia un esito, sennò è niente, anche la vendita alla fine è niente, cioè rischia di pagare senza avere il risultato avendo comunque l'ordinanza di demolizione, siccome non aveva il titolo al momento dell'originario abuso, lui non può avere la doppia conformità.

Su questo c'è giurisprudenza costante del Tribunale di Nuoro e della Corte d'Appello di Cagliari, che ci dà l'interpretazione di un articolo di legge costante.

Quindi la deliberazione ha senso solo se con un atto di Consiglio Comunale, assumendoci delle responsabilità... perché noi stiamo facendo amministrazione oggi, infatti ci sono pochi voli pindarici, stiamo facendo quella cosa triste, brutta e pesante

che è amministrare facendo scelte concrete dove ci assumiamo delle responsabilità.

E io, Gianni Porcu e altri quattro o cinque Consiglieri Comunali, siamo entrati in una stanza e siamo usciti con un atto che ingenera una responsabilità, che mette il cittadino in una condizione, forse teoricamente o ai suoi occhi meno vantaggiosa che quella da cui sta entrando, ma guardando bene le cose forse è più vantaggiosa.

Quindi niente voli pindarici, niente uscite, niente insulti, stiamo facendo quella cosa che è terrificante, noiosa, per cui il pubblico si annoia: amministrazione di basso profilo, però è amministrazione.

Il Consiglio Comunale si mette a fare un atto.

Bisognerebbe vedere e sapere la cosa seguente e fare la riflessione inversa.

Se noi consideriamo questo un emendamento sostanziale, approviamo l'altra delibera, e il cittadino deve anche sapere tutto, bisognerebbe alzarsi e dirlo forse, così tutti quanti ci assumiamo la responsabilità di quello che diciamo, vendita a prezzi di mercato che senza possibilità di transigere è: caro cittadino, questo è il bene e questo è il prezzo; il prezzo è quello stabilito dall'UTE, prendere o lasciare.

Se questa è la linea della delibera il cittadino è scoperto sotto due profili: il profilo prendere o lasciare sul prezzo, profilo non ho la doppia conformità.

Cioè ho un atto che probabilmente se lo prendo e lo pago non mi dà la doppia conformità.

Risultato: ho preso, ho pagato e mi hanno pure demolito l'immobile.

Se questo è lo sbocco della delibera io, se me lo chiedono i Consiglieri Comunali, se me lo chiede anche Cirino, alzo la mano, non ho nessun problema.

Però oggi ci dobbiamo ricordare che queste sono le alternative e quando si fa un emendamento per dire che è modificativo in senso sostanziale e assoluto, dovrebbe essere non un emendamento che dice: abbiamo deciso nella delibera vendiamo.

Se io mi alzo e dico: vendiamo al prezzo X anziché Y, non ho una modifica sostanziale della delibera, e io altro non sto facendo.

Sto dicendo: vendo con transazione, in modo tale da poter discutere col cittadino sul prezzo, sulle sue pretese, per chiudere per sempre la questione, per dare al cittadino la possibilità di avere la doppia conformità.

Se io avessi fatto invece un emendamento dove dico: "no, niente vendita, la vendita la facciamo a Sempronio", oppure: "non facciamo nessuna permuta, non convalidiamo i contenuti della delibera precedente", allora avrei fatto un emendamento sostanziale.

Ma qui stiamo discutendo di un emendamento che dice sempre "vendita", stiamo soltanto specificando alcune condizioni. Punto.

**PRESIDENTE**

Non si può intervenire cento volte su uno stesso punto, non c'è l'intervento libero.

Consigliere Barbagli lei è già intervenuto, a meno che non intervenga come Capogruppo.

**CONSIGLIERE BARBAGLI**

Devo intervenire per chiedere una sospensione di dieci minuti, poi valuti lei.

**PRESIDENTE**

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Barbagli di sospensione della seduta per dieci minuti.

**Votazione: approvata a maggioranza.**

Ad ore 21.40 la seduta è sospesa.

Ad ore 22.28 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Meloni.

**CONSIGLIERE MELONI**

Non voglio entrare nel merito di tutta la discussione che c'è stata stasera, che ha rivelato la volontà di tutto il Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione, di trovare una soluzione a questo problema ormai atavico per risolvere i problemi di un cittadino.

Mettendoci in posizione positiva, se noi dovessimo andare a votare questa delibera, siccome il Consiglio Comunale di Nuoro non è deputato a convalidare delibere di Consigli Comunali precedenti, propongo perlomeno di convalidare - non sapevo che questo fosse un emendamento - non la delibera, ma il contenuto della delibera citata del 29/11/93 N. 250, perché noi non possiamo andare a convalidare nessun tipo di delibera se non nel suo contenuto.

Propongo che venga votato eventualmente con questo cosiddetto emendamento che verrà presentato dal mio gruppo, adesso raccolgo le firme.

**PRESIDENTE**

Io su questo emendamento naturalmente devo chiedere, come per tutti gli emendamenti, il parere del Segretario per decidere se è sostanziale o meno.

**SEGRETARIO**

Parto dalla prima comunicazione del Consigliere Meloni: convalidare un atto significa convalidare quell'atto, non un qualcosa di quell'atto.

Se io sto convalidando la delibera N. 250 sto prendendo la delibera, non posso prendere un contenuto o un qualcosa che non saprei neanche come...

In merito poi all'intero emendamento, nella delibera si parla di cessione in permuta di una parte di area e di vendita; qui si parla solo di cessione in permuta, quindi manca tutta la parte che in effetti la delibera chiede e decide che venga alienata e venduta, non data in permuta.

Quindi secondo me se non prevede questo non...

### **PRESIDENTE**

L'emendamento è sostanziale? Se è sostanziale chiaramente non può essere preso in considerazione.

Il Consigliere Meloni vuole intervenire di nuovo, ne ha facoltà come Capogruppo.

### **CONSIGLIERE MELONI**

Presidente adesso non mi ricordo il regolamento, se la cosa fosse possibile chiedo al mio Assessore di ritirare provvisoriamente la delibera per presentarla al prossimo Consiglio Comunale con gli aggiustamenti e gli incontri necessari, per fare chiarezza su tutti i punti che sono stati oggetto di discussione e di diatribe all'interno di questo Consiglio perché.

Ripeto: tutti in quest'aula alle 10 e mezza di sera, compresa l'opposizione, vogliono trovare una soluzione a questo problema.

Siccome mi sembra che non si riesca, nonostante l'impegno degli uffici, ad arrivare a una soluzione che soddisfi tutti, chiedo facilmente all'Assessore da parte del mio gruppo di ritirare la delibera.

### **PRESIDENTE**

Chiedo anche il conforto del Segretario, ma credo che la procedura sia quella del rinvio, sul quale il Consiglio può decidere.

E' il Consiglio che decide il rinvio di un atto in discussione, non tanto l'Assessore.

Quindi se la proposta del Consigliere Meloni è il rinvio alla prossima seduta io questa proposta la posso mettere in votazione.

Io accetto gli interventi che riguardano dei chiarimenti ma non un ulteriore intervento.

Sto semplicemente mettendo le mani avanti e dicendo che a norma di



regolamento non è previsto che ci sia questo batti e ribatti e quindi questo batti e ribatti non lo faremo.

Possiamo mettere in discussione delle proposte come ha fatto il Consigliere Meloni e possiamo, prima di mettere in discussione la proposta del Consigliere Meloni, accettare un intervento di richieste di chiarimento.

Dopodiché io la proposta del Consigliere Meloni, se non la ritira, la metto ai voti.  
La parola al Consigliere Porcu.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Quando si parla di urbanistica in questo Consiglio il tempo trascorre illimitato mi pare.

E' vero che sembriamo tutti commissari tecnici della Nazionale quando si tratta di parlare di calcio, così me ne scuso anch'io, essendo tecnico, quando si tratta di urbanistica oppure lavori pubblici.

Io ho portato questa delibera in commissione, è stata discussa, ma lavoro oltre la commissione, mi ritaglio alcune ore in vista del Consiglio per poter arrivare preparato per quanto riguarda urbanistica e lavori pubblici.

Tant'è vero che non troverete miei interventi per quanto riguarda il bilancio, o sono limitati.

Così con lo stesso spirito con cui affronto il mio compito di Consigliere insieme ad alcuni colleghi abbiamo steso quell'emendamento.

Lungi da me che possa essere approvato oppure non approvato, mi sembra che il Segretario sia stato abbastanza chiaro: è un emendamento sostanziale, pertanto non può essere accettato.

Colpa mia che, pur essendo non tanto decano ma dovevo conoscere il regolamento e pur essendo quasi pronto dovevo sottoporglielo prima che l'Assessore potesse illustrare il punto all'ordine del giorno.

Io non ho nessuna difficoltà ad approvare il testo della delibera così come è stato presentato dall'Assessore e dagli uffici se a questa domanda si risponde in maniera precisa.

Ossia: votando quella delibera - io la voterò, ritiro anche il mio emendamento, quindi abbiamo scherzato tutta la sera - preparata dagli uffici e presentata dall'Assessore, il signor Deiana può ottenere la doppia conformità?

A quel punto se la risposta è positiva, ossia se con quella delibera il signor Diana ha potenzialmente la facoltà di poter dimostrare che al momento in cui lui ha realizzato l'abuso l'immobile era conforme e se oggi è ugualmente conforme, perché

l'Art. 13 della Legge 47 e l'Art. 16 della Legge 23 dice esplicitamente che la doppia conformità si ottiene qualora l'abuso commesso sia conforme allo strumento urbanistico nel momento in cui è stato commesso l'abuso e nel momento in cui si sta chiedendo l'accertamento di conformità.

Sto chiedendo in pratica che mi si sciolga il dubbio, e voterò anche la delibera predisposta senza nessuna variazione, anche senza mettere il frazionamento etc.

**PRESIDENTE**

La parola al dirigente Mossone.

**DIRIGENTE MOSSONE**

L'ufficio ha chiesto un parere legale proprio allo scopo di sapere quale poteva essere la soluzione al fine di far avere al signor Deiana la doppia conformità urbanistica, perché il mero acquisto dell'area non avrebbe risolto il problema, dal momento che non ci sarebbe stata la doppia conformità.

Il parere legale ha appunto suggerito come soluzione la convalida dell'atto deliberativo del 1993, al fine di poter dare al signor Deiana la doppia conformità urbanistica.

Quindi dal momento che l'ufficio ha fatto proprio il parere legale, non c'è motivo perché ora si discosti da questa linea.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Porcu.

**CONSIGLIERE PORCU**

Considerato che ad inizio di seduta è stato posto il problema della convalida, e mi pare che il Segretario abbia anche dichiarato che la convalida è un atto nullo, volevo sapere come si articola il fatto che un legale ci dice: "utilizzate l'istituto della convalida", e il Segretario ci dice: "no, è nullo quell'atto della convalida".

Fatemi capire questo e io voterò favorevolmente.

**PRESIDENTE**

Chiedo al Segretario se vuole intervenire.

**SEGRETARIO**

Posso ripetere quello che ho detto. Io non sono un urbanista Consigliere Porcu, quindi mi perdoni ma non la vedo da un punto di vista urbanistico, lei sicuramente nel merito è più capace di me.

Ho semplicemente ripercorso quello che era il parere legato alla previsione normativa che prevede l'istituto della convalida. Le ho citato l'articolo di legge e le ho detto che cosa prevede l'istituto della convalida.

Le ho anche detto che l'istituto della convalida previsto dalla legge parla di atto annullabile e noi siamo di fronte ad un atto che invece è stato annullato, che è cosa diversa dall'atto annullabile.

Ho anche detto che se l'avvocato ha dato quel parere, considerato che non credo sia uno sprovveduto o l'abbia dato così per dare, probabilmente ha cercato di far rientrare nella previsione normativa dell'articolo che le ho detto - che le ripeto essere il 21 nonies della Legge 241/90 - l'efficacia della previsione normativa anche a questo caso, dove di fatto si sta cercando di verificare la capacità dell'atto a suo tempo adottato di poter esplicitare anche oggi gli effetti attraverso un atto di questo Consiglio Comunale oggi, che ritiene di dover confermare quelle scelte fatte allora.

Dopodiché io non sono un Giudice, non sono in grado di stabilire se quel procedimento è o non è.

Mi sembra molto sensato quello che ha detto lei: il parere che è stato acquisito, confermato anche dall'ingegner Mossone, l'ha detto in modo molto chiaro, è stato dato da un legale.

Io non ho detto "quell'atto è...", le ho fatto un'esposizione in termini generali della previsione.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Soddu.

Il Consigliere Soddu è Capogruppo, ha diritto a due interventi e io non gli posso dire di non intervenire, questo lo dice il regolamento.

#### **CONSIGLIERE SODDU**

Prima ha detto che avrebbe posto a votazione la proposta del Consigliere Meloni.

Se è possibile dichiarerò che voterò contro la proposta del Consigliere Meloni.

Io ritengo che dopo 18 anni di attesa occorra dare risposte ai cittadini e dopo un'intera serata in Consiglio, forte anche dei chiarimenti fattimi e attesi dal Segretario del Comune e dalla dirigente del servizio mi sento pronto e maturo a votare questa delibera.

Con il voto che esprimerò sento di non compiere alcuna manchevolezza nei confronti del Consigliere Meloni né nei confronti del Partito Socialista, a cui invece propongo di continuare con i lavori e di portare a compimento questa serata con il risultato di questa delibera.

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi. Lei è Capogruppo e ha diritto a due interventi,

questo è il secondo.

**CONSIGLIERE PIRISI**

Il Consigliere Meloni ha chiesto all'Assessore Deira di ritirare la delibera.

Non può mettere in votazione perché sia il Consiglio eventualmente a decidere di ritirare la delibera; è l'Assessore Deira che decide di ritirarla.

Noi non possiamo votare una proposta perché lui si è rivolto all'Assessore per ritirare la delibera.

**PRESIDENTE**

Non è così. Se la proposta di rinvio del Consigliere Meloni rimane io la metto in votazione.

**CONSIGLIERE PIRISI**

Ma non possiamo prenderci noi la responsabilità di ritirare la delibera, si sta chiedendo all'Assessore e la deve ritirare l'Assessore la delibera.

**PRESIDENTE**

No, non c'è nessuno per gruppo su questa proposta.

**CONSIGLIERE PIRISI**

Allora io non parteciperò al voto della richiesta che è stata fatta.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Bagiella.

**CONSIGLIERE BAGIELLA**

Io intervengo solo rispetto al punto in discussione in questo momento, cioè la proposta del Consigliere Ventura, che mi sembra sensata come al solito.

Credo però che ci siano due possibilità di risolvere il problema; nella disponibilità di chi propone c'è sempre quella di ritirare, quindi ritengo che sia una forzatura ulteriore sottoporre il Consiglio ad una volontà di far ritirare a chi propone una proposta.

Chi propone ha nella sua disponibilità in qualunque momento la possibilità, in quanto è istituzione che propone di dire: considerato il dibattito, considerata l'ora, considerata la stanchezza, considerata la quantità enorme di quesiti, mi sembra di capire molti anche un po' scivolosi su cui non si sono date risposte compiute, piene, su cui non c'è contezza assoluta di quello che si voleva dire, nella disponibilità di chi propone c'è anche sempre la possibilità di ritirare la delibera.

Questo è quello che ritengo io.

Se invece questo - perché lei scuote la testa Presidente - non si dovesse verificare, allora credo che la motivazione, considerato il dibattito, più sensata sia

quella che arriva non da un partito qualunque della maggioranza, ma dal partito che ha espresso quell'Assessore, che con una grande prova di coraggio sottopone il suo Assessore ad un voto del Consiglio, nel quale si chiede all'Assessore probabilmente, dopo aver meglio digerito questa cosa, di ritornare con una delibera confezionata in altro modo sullo stesso argomento.

Io che ho posto le prime domande su questa delibera non ho ancora avuto una risposta importante comunque Presidente, e cioè considerato che le leggi che riguardano la responsabilità del procedimento nel 1993 erano già in vigore, nonostante nella delibera N. 250 sia citato, non è ancora uscito il nome del responsabile di questo procedimento né il nome del responsabile del procedimento che ha istruito l'esproprio pagato al cittadino Uda Cossu.

Questo io l'ho chiesto alle ore 17 e 15 di oggi e ancora gli uffici non mi hanno dato alcuna risposta, quasi che rivelare il responsabile del procedimento possa essere un segreto sottoposto probabilmente ai segreti NATO o a qualcosa di questo genere.

Io ho chiesto una cosa molto semplice: viene citato nella delibera N. 250/93 "consultato il responsabile del procedimento"; ha un nome? ha un cognome? è identificabile? è ancora un nostro contemporaneo o l'abbiamo già mandato a responsabilità di altri procedimenti da un'altra parte?

Io questo non lo so, però verosimilmente se c'è un responsabile del procedimento, visto che ho chiesto chi era mi piacerebbe saperlo.

Esattamente come qualcuno ha istruito l'esproprio che è stato pagato, perché è stato pagato, perché negli atti riscontrabili in questa Amministrazione è stato pagato un esproprio ad un cittadino che, non so per quale motivo non era il proprietario di quel terreno, che si chiamano Uda Cossu e che hanno ricevuto dei soldi da questa Amministrazione; vorrei sapere chi ha istruito quel procedimento di esproprio.

### **PRESIDENTE**

Intervengo solo per sottolineare che una volta che è presentato il punto è nella facoltà del Consiglio rinviare o meno il punto all'ordine del giorno.

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Meloni di rinvio del punto al prossimo Consiglio che è stato calendarizzato per il 17 novembre 2011.

Esito della votazione: favorevoli 10; contrari 4; astenuti 12.

**Votazione: approvata a maggioranza.**

**LA SEDUTA È SCIOLTA**